



Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari



RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI

ai sensi dell'art. 123 bis TUF

Modello di amministrazione e controllo tradizionale

Disponibile sul sito internet aziendale:
www.bancaettruria.it/investitori/corporategovernance/

Esercizio di riferimento: 2012

Approvata dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 22 marzo 2013



*Sede Legale e Direzione Generale in Arezzo Via Calamandrei, 255
Codice Fiscale e Numero di Iscrizione al Registro delle Imprese di Arezzo 00367210515
Aderente al Fondo Interbancario per la Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia
Iscritta all'Albo delle Banche al n. 5390.0 – Capitale Sociale Euro 342.645.519,58*

INDICE

| | |
|---|----|
| GLOSSARIO | 4 |
| 1. PROFILO DELL'EMITTENTE | 6 |
| 2. INFORMAZIONI sugli ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123 bis TUF) | 8 |
| a) Struttura del capitale sociale | 8 |
| b) Restrizioni al trasferimento di titoli | 8 |
| c) Partecipazioni rilevanti nel capitale | 9 |
| d) Titoli che conferiscono diritti speciali | 9 |
| e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto | 9 |
| f) Restrizioni al diritto di voto | 9 |
| g) Accordi tra azionisti | 9 |
| h) Clausole di <i>change of control</i> e disposizioni statutarie in materia di OPA | 10 |
| i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie | 10 |
| l) Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497c.c.) | 10 |
| 3. COMPLIANCE | 11 |
| 4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE | 11 |
| 4.1. NOMINA E SOSTITUZIONE | 11 |
| 4.2. COMPOSIZIONE | 13 |
| 4.3. RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE | 18 |
| 4.4. ORGANI SOCIALI | 21 |
| 4.5. ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI | 23 |
| 4.6 DIRETTORE GENERALE | 24 |
| 4.7. AMMINISTRATORI INDEPENDENTI | 25 |
| 4.8. LEAD INDEPENDENT DIRECTOR | 26 |
| 5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE | 26 |
| 6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO | 28 |
| 7. COMITATO PER LE NOMINE | 28 |
| 8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE | 28 |
| 9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI | 30 |

| | |
|---|----|
| 10. COMITATO CONTROLLO E RISCHI | 30 |
| | |
| 11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E RISCHI | 32 |
| 11.1. AMMINISTRATORE INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI | 33 |
| 11.2. RESPONSABILE DELLA FUNZIONE DI INTERNAL AUDIT | 34 |
| 11.3. MODELLO ORGANIZZATIVO EX D. Lgs. 231/2001 | 34 |
| 11.4. SOCIETA' DI REVISIONE | 36 |
| 11.5 DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI E ALTRI RUOLI E FUNZIONI AZIENDALI | 36 |
| 11.6 COORDINAMENTO TRA I SOGGETTI COINVOLTI NEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI | 37 |
| | |
| 12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE | 38 |
| | |
| 13. NOMINA DEI SINDACI | 40 |
| | |
| 14. COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE | 42 |
| | |
| 15. RAPPORTI CON I SOCI E GLI AZIONISTI | 45 |
| | |
| 16. ASSEMBLEE | 46 |
| | |
| 17. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO | 48 |
| | |
| 18. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO | 48 |
| | |
| TABELLE | |
| <i>Tab. 1: Informazioni sugli assetti proprietari</i> | 49 |
| | |
| <i>Tab. 2: Struttura del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati</i> | 50 |
| | |
| <i>Tab. 3: Struttura del Collegio Sindacale</i> | 52 |
| | |
| ALLEGATI | |
| <i>Allegato 1: "Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interni esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria" ai sensi dell'art. 123- bis, comma 2 lett.b) TUF"</i> | 53 |

GLOSSARIO

Emittente / Banca / Società / Istituto: Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio Società Cooperativa, in forma abbreviata anche solo Banca Etruria Società Cooperativa o Banca Etruria o Banca.

Consiglio: il Consiglio di Amministrazione di Banca Etruria.

Esercizio: l'esercizio sociale dal 1° gennaio 2012 al 31 dicembre 2012.

Codice: il Codice di Autodisciplina delle Società Quotate (nuova edizione dicembre 2011)

Cod. civ. / c.c.: il codice civile.

Istruzioni al Regolamento di Borsa: le Istruzioni al Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A..

Regolamento di Borsa: il Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A..

Regolamento Emittenti Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 (come successivamente modificato) in materia di emittenti.

Relazione: la relazione sul governo societario e gli assetti societari che le società sono tenute a redigere ai sensi degli art. 123 bis TUF.

TUF: il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo Unico della Finanza).

TUB: il Decreto Legislativo 1° settembre 1993, n. 385 (Testo Unico Bancario).

Istruzioni di Vigilanza: Circolare della Banca d'Italia n. 229 del 21 aprile 1999, recante “Istruzioni di Vigilanza per le banche” e relativi aggiornamenti.

Provvedimenti di governance della Banca d’Italia:

- provvedimento del 4 marzo 2008, “*Disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche*” e relativa “*Nota di chiarimenti*” del 19 febbraio 2009;
- provvedimento del 30 marzo 2011 ”*Disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione, nelle banche e nei gruppi bancari*”;
- provvedimento dell’ 11 gennaio 2012 “*Applicazione delle disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche*”.

Regolamento Consob Parti Correlate: il regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate, adottato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, e successivamente modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010 (e connessa comunicazione interpretativa della Consob DEM/10078683 del 24 settembre 2010).

Regolamento in materia di operazioni con soggetti collegati: il Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti collegate, redatto dalla Banca ai sensi e per gli effetti delle del Titolo V, Capitolo 5 delle Nuove Disposizioni di Vigilanza per le Banche di cui alla Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 – 9° aggiornamento del 12 dicembre 2011, quale compendio unico per la gestione delle operazioni per i soggetti rilevanti ai sensi delle diverse discipline vigenti (art. 136 TUB, Parti correlate ex IAS 24 e Regolamento Consob 17221/2010, soggetti collegati ex Circolare Banca d’Italia n. 263/2006 – Titolo V – Capitolo 5).

Legge n. 120 del 12 luglio 2011 finalizzata a garantire un’equilibrata rappresentanza di entrambi i generi all’interno degli organi amministrativi e di controllo delle società quotate e di quelle soggette a controllo pubblico.

Decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201 convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011 n. 214 che introduce nell’ordinamento italiano un regime di incompatibilità per gli esponenti delle imprese e gruppi di imprese nel settore finanziario (c.d. *interlocking*).

1. PROFILO DELL'EMITTENTE

La Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio Società Cooperativa, in forma abbreviata anche solo Banca Etruria Società Cooperativa, si è costituita in Arezzo il 31 dicembre 1988, a seguito della fusione per incorporazione in Banca Popolare dell'Etruria della Banca Popolare dell'Alto Lazio. Storicamente l'Istituto nasce da numerose fusioni ed incorporazioni fra Banche Popolari più che centenarie: il nucleo storico dell'Istituto è rappresentato dalla Banca Mutua Popolare Aretina, fondata il 5 gennaio 1882.

Banca Etruria è altresì emittente azioni quotati sul Mercato Telematico Azionario (MTA) organizzato e gestito da Borsa Italiana – segmento Star, sin dal 1998.

Banca Etruria è a capo dell'omonimo Gruppo bancario, e in quanto tale esercita sulle società del Gruppo l'attività di direzione e coordinamento, anche ai sensi dell'art. 61 del TUB ed emana disposizioni per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia nell'interesse e per la stabilità del Gruppo.

Il Gruppo Banca Etruria svolge attività bancaria, utilizzando la rete di Banca Etruria e gli sportelli delle due banche controllate Banca Federico del Vecchio S.p.A. e Banca Popolare Lecchese S.p.A. operando, altresì, nella distribuzione di prodotti assicurativi tramite BancAssurance Popolari S.p.A. e BancAssurance Popolari Danni S.p.A. e nella commercializzazione di prodotti di leasing e di credito al consumo, mediante accordi commerciali con primari operatori del settore.

Nel corso dell'esercizio 2012, infatti, è iniziato il processo di semplificazione e razionalizzazione della struttura ed articolazione societaria del Gruppo stesso realizzata preliminarmente attraverso la fusione per incorporazione delle società prodotto operanti nel leasing e nel credito al consumo, come da Piano industriale 2012-2014.

Ad oggi, la struttura distributiva del Gruppo Banca Etruria conta 194 sportelli. In particolare Banca Etruria ha una rete distributiva di 181 filiali: gli sportelli risultano distribuiti prevalentemente nel centro Italia, con 88 sportelli in Toscana, 34 nel Lazio, 21 in Umbria, 16 nelle Marche e 9 in Emilia Romagna. Banca Etruria è inoltre presente in Molise, in Lombardia, in Abruzzo ed in Veneto.

Banca Etruria ha adottato un modello di amministrazione e di controllo tradizionale ai sensi degli articoli 2380 bis e ss. c.c., caratterizzato dalla presenza di un Consiglio di Amministrazione e di un Collegio Sindacale. Non si ritiene che, allo stato attuale, i modelli di *governance* alternativi previsti dagli artt. 2409-octies e seguenti del c.c. presentino vantaggi tali da renderli preferibili al sistema prescelto.

La natura giuridica di banca popolare comporta, in particolare, che ogni socio ha diritto a un solo voto qualunque sia il numero delle azioni possedute (“voto capitario”) e che nessuno possa detenere azioni in misura eccedente lo 0,50% del capitale sociale (“limite al possesso azionario”) salvo gli organismi di investimento collettivo in valori mobiliari, per i quali valgono i limiti previsti dalla disciplina propria di ciascuno di essi.

La citata quota di capitale sociale è stata elevata all'1% dalla Legge 17 dicembre 2012 n. 221 (Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 18 ottobre 2012, n. 179, recante ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese: Modifiche alla disciplina delle Banche Popolari). In particolare, l'art. 23 – *quater* recante “*Ulteriori modifiche al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385 e al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58*” ha elevato il limite al possesso azionario dallo 0,50% all'1%, chiarendo che tale limite è operativo anche per le partecipazioni detenute “*indirettamente*”. Fermo restando che la citata disposizione fa salva la facoltà di prevedere nello Statuto limiti più contenuti, comunque non inferiori allo 0,50%. Al riguardo, si rappresenta che l'art. 13

dello Statuto sociale di Banca Etruria rinvia alle disposizioni di legge vigenti (*“Nessuno può detenere azioni in misura eccedente al limite fissato dalla legge”*).

Fanno eccezione al limite della predetta soglia gli organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR) per i quali si applicano i limiti previsti dalla disciplina propria di ciascuno di essi.

La composizione, i poteri e le norme di funzionamento degli Organi Sociali:

- Assemblea dei Soci;
- Consiglio di Amministrazione;
- Comitato Esecutivo;
- Collegio dei Sindaci;
- Collegio dei Proibiviri;

e del:

- Presidente del Consiglio di Amministrazione;
- Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili;

sono descritti nel testo della presente relazione.

2. INFORMAZIONI sugli ASSETTI PROPRIETARI (*ex art. 123 bis, comma 1, TUF*) alla data del 31 dicembre 2012

a) Struttura del capitale sociale (*ex art. 123 bis, comma 1, lettera a), TUF*)

Il capitale sociale della Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio Società Cooperativa - composto da sole azioni ordinarie - alla data del 31 dicembre 2012 ammontava a 342.645.519,58 Euro, suddiviso in n. 252.620.802 azioni.

Ai sensi dell'art. 6 dello Statuto sociale "il capitale sociale è variabile ed è rappresentato da azioni nominative prive di valore nominale" e "l'emissione di azioni può avvenire in numero illimitato". Le azioni sono inoltre nominative ed indivisibili e non sono consentite cointestazioni.

L'Assemblea dei Soci del 1° aprile 2012 ha deliberato l'eliminazione del valore nominale delle azioni, modificando il citato art.6 dello Statuto.

Il capitale è variabile e l'emissione di nuove azioni può essere deliberata, ai sensi dell'art. 7 dello Statuto:

- in via ordinaria dal Consiglio di Amministrazione secondo le disposizioni di legge e le norme regolamentari vigenti in materia;
- in via straordinaria dall'Assemblea dei Soci, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 2441 del codice civile.

La citata norma statutaria precisa inoltre che "fino a quando le azioni sono quotate in mercati regolamentati, l'emissione di nuove azioni può avvenire solamente con delibera dell'Assemblea Straordinaria".

Il diritto alla partecipazione al dividendo ed il relativo importo sono deliberati dall'Assemblea dei Soci in seduta ordinaria, come previsto dall'art. 19 dello Statuto sociale. Le azioni conferiscono uguali diritti.

I dividendi non riscossi entro un quinquennio dal giorno in cui divennero esigibili si considerano prescritti e restano acquisiti alla Società.

Non esistono azioni prive del diritto di voto e azioni con voto limitato e piani di incentivazione a base azionaria (*stock option, stock grant etc.*).

In data 28 dicembre 2012 è stato perfezionato il riscatto anticipato delle n. 33.091.664 Obbligazioni in circolazione del prestito obbligazionario subordinato convertibile denominato "*BPEL 7% 2011-2016 subordinato convertibile con facoltà di rimborso in azioni*", emesso in data 24 giugno 2011. L'operazione ha comportato l'emissione di n. 175.048.284 azioni ordinarie Banca Etruria, corrispondenti ad un aumento del capitale sociale di 109.930.322,35 Euro.

b) Restrizioni al trasferimento di titoli (*ex art. 123 bis, comma 1, lettera b), TUF*)

Le azioni sono nominative, liberamente trasferibili e indivisibili. Non esiste alcuna limitazione o restrizione alla libera trasferibilità delle azioni. I limiti al possesso azionario sono quelli stabiliti in via generale dall'art. 30 comma 2 TUB. Data la natura di società cooperativa della Banca, nessuno può detenere azioni in misura eccedente l'1% del capitale sociale (a seguito dell'entrata in vigore della citata Legge 17 dicembre 2012 n. 221). Tale divieto non si applica agli organismi di investimento collettivo in valori mobiliari, per i quali valgono i limiti previsti dalla disciplina propria di ciascuno organismo.

La Banca, non appena rileva il superamento di tale limite, contesta al detentore la violazione del divieto ai sensi dell'art. 30 comma 2 TUB.

Le operazioni effettuate da soggetti rilevanti e da persone strettamente legate ad essi ai sensi dell'art. 114, comma 7, del TUF e artt. 152 *sexies*, *septies* e *octies* del Regolamento Emittenti, sono soggette alle disposizioni in materia di “Internal Dealing”.

La Banca ha adottato apposite norme e procedure interne per le prescritte segnalazioni con l'adozione del “Regolamento Internal Dealing”, pubblicato sul sito internet www.bancaettruria.it/investitori/corporategovernance/.

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123 bis, comma 1, lettera c), TUF

In data 18 aprile 2012 è pervenuta da parte della DEUTSCHE BANK AG LONDON una comunicazione, ai sensi dell'art. 120 TUF, che informava Banca Etruria, unitamente alla Consob, del superamento del possesso azionario per un ammontare pari al 2,458% del capitale sociale (la comunicazione precisava inoltre che le azioni erano detenute “per conto terzi”). In data 24 aprile 2012 è pervenuta una nuova comunicazione della DEUTSCHE BANK AG LONDON in ordine all'avvenuta riduzione del superamento (il possesso azionario dichiarato ammontava allo 0,042% del capitale sociale di Banca Etruria).

In data 8 marzo 2013, il Fondo azionista Dimensional Fund Advisor L.P., con sede negli Stati Uniti d’America, ha comunicato che a far data dal 6 giugno 2012 – ai sensi dell'art.119 bis Regolamento Emittenti- si avvale dell'esenzione sulla comunicazione delle partecipazioni tra il 2 ed il 5% del capitale detenute nell’ambito dell’attività di gestione del risparmio in società quotate, e che in ogni caso, a seguito della variazione del capitale sociale della Banca iscritta nel registro imprese in data 31 dicembre 2012, in pari data la propria partecipazione al capitale della Banca è scesa al di sotto del 2%.

d) Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123 bis, comma 1, lettera d), TUF

Non sono stati emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123 bis, comma 1, lettera e), TUF

Fermo restando che ogni Socio ha un voto qualunque sia il numero delle azioni a lui intestate e che ogni Socio può rappresentare sino ad un massimo di cinque Soci, l'art. 23 dello Statuto sociale stabilisce che la rappresentanza non può essere conferita né ai membri degli organi amministrativi o di controllo o ai dipendenti della Società, né alle Società da essa controllate o ai membri degli organi amministrativi o di controllo o ai dipendenti di queste.

Non è ammesso il voto per corrispondenza e, ai sensi dell'art.137 TUF, non si applicano alle società cooperative le disposizioni riguardanti la sollecitazione e la raccolta delle deleghe.

f) Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123 bis, comma 1, lettera f), TUF

Non vi è alcuna restrizione al diritto di voto.

g) Accordi tra azionisti (ex art. 123 bis, comma 1, lettera g), TUF

Banca Etruria non è a conoscenza dell'esistenza di accordi tra azionisti di cui all'art. 122 del TUF. In particolare, nel corso delle Assemblee dei Soci tenutesi in data 1° aprile 2012 e 11 novembre 2012 nessun Socio ha rilasciato dichiarazioni ai sensi degli articoli 20 – 22 TUB e degli articoli 120 – 122 TUF.

h) Clausole di *change of control* (ex art. 123 bis, comma 1, lettera h), TUF

Si informa che né Banca Etruria, anche in considerazione della forma societaria, né le sue controllate hanno stipulato accordi che acquistano efficacia, sono modificati o si estinguono, in caso di cambiamento di controllo della Capogruppo.

Lo Statuto della Banca non prevede l'applicazione delle regole di neutralizzazione contemplate dall'art. 104 - *bis*, commi 2 e 3, TUF in materia di OPA, nè deroghe alle disposizioni sulla *passivity rule* previste dall'art. 104, commi 1 e 2, TUF.

i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123 bis, comma 1, lettera m), TUF

L'Assemblea Straordinaria dei Soci della Banca dell'11 novembre 2012, ha conferito al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2443 c.c., la delega ad aumentare a pagamento e in via scindibile, in una o più volte, il capitale sociale, entro il 31 dicembre 2015, mediante emissione di azioni ordinarie, prive dell'indicazione del valore nominale, da offrire in opzione agli azionisti e ai portatori di obbligazioni convertibili della Società, ove esistenti, e/o da porre al servizio di warrant da assegnare gratuitamente agli azionisti e ai portatori di obbligazioni convertibili della Società, ove esistenti, per un importo massimo complessivo (comprensivo di eventuale sovrapprezzo) di Euro 100.000.000, con ogni più ampia facoltà per gli Amministratori di stabilire, nel rispetto dei limiti sopra indicati, modalità, termini e condizioni dell'operazione, ivi incluso il numero delle azioni da emettere, il prezzo di emissione (comprensivo dell'eventuale sovrapprezzo) anche in misura inferiore alla parità contabile implicita delle azioni della Società in essere alla relativa data di emissione, nonché il relativo godimento.

In riferimento alle azioni proprie l'Assemblea ordinaria del 1° aprile 2012 ha autorizzato il Consiglio di Amministrazione all'acquisto ed alla alienazione di azioni proprie ai sensi e per gli effetti degli artt. 2357 e seguenti del codice civile. In particolare la deliberazione riguarda operazioni che poste in essere in conformità alle prassi di mercato ammesse e nel rispetto dei limiti di prezzo e di volume, prescritti dalla Delibera Consob n. 16839.

Nel rispetto del limite imposto dall'art. 2357, comma 1, del codice civile, degli utili distribuibili e delle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio approvato, l'autorizzazione riguarda l'acquisto, in una o più volte, di azioni entro l'ammontare massimo della "Riserva riacquisto azioni proprie disponibili", pari ad euro 4.602.893,30 di talché, il numero di azioni in portafoglio non superi il 5% delle azioni constituenti il capitale sociale.

I) Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e ss. c.c.)

Banca Etruria è Capogruppo del "Gruppo Banca Etruria" e, stante anche la natura cooperativa, che non permette la formazione di maggioranze azionarie di controllo precostituite, non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento ai sensi degli articoli 2497 e seguenti del codice civile.

La remunerazione degli Amministratori è esaminata nella “*Relazione sulla remunerazione*” predisposta ai sensi dell’art. 123 – *ter* TUF Si segnala in ogni caso che:

- non esistono accordi tra Banca Etruria ed i propri Amministratori, ai sensi dell’art. 123 *bis lett. i*, che prevedano indennità in caso di dimissioni o cessazione del rapporto;
- al solo scopo di garantire la continuità e piena disponibilità del management di primo livello, in funzione della migliore attuazione del Piano Industriale, la Banca ha manifestato l’intenzione-di vincolare il Direttore Generale ed il Vice Direttore Generale attraverso un patto di stabilità senza previsione di un corrispettivo in numerario ma con riconoscimento di una indennità supplementare in caso di cessazione del rapporto di lavoro da parte della Banca, non per giusta causa.

Le informazioni di cui all’art. 123 *bis* comma 1 lett. *l*) sono illustrate nella sezione della relazione dedicata al Consiglio di Amministrazione (Sez. 4.1).

3. COMPLIANCE (ex art. 123 bis, comma 2, lettera a), TUF)

Banca Etruria, fin dal 2001, aderisce al Codice di Autodisciplina delle Società quotate promosso da Borsa Italiana S.p.A. ed accessibile al pubblico sul sito internet di Borsa Italiana www.borsaitaliana.it.

In conseguenza a tale adesione, la Banca procede, con cadenza annuale, all’analisi del proprio sistema di *governance* ed al confronto con le raccomandazioni contenute nel Codice.

Banca Etruria e le Società del Gruppo non sono soggette a disposizioni di legge non italiane, tali da influenzarne la struttura di *corporate governance*.

4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1. NOMINA E SOSTITUZIONE (ex art. 123-bis, comma 1 lettera I) TUF)

Gli Amministratori sono nominati, ai sensi dell’art. 30 dello Statuto, sulla base di liste che devono contenere un numero di candidati pari al numero di Amministratori da nominare.

Le liste sono depositate presso la Sede sociale ”entro il venticinquesimo giorno precedente la data dell’Assemblea convocata per deliberare sulla nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione e messe a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul sito Internet e con le altre modalità previste dalla Consob con regolamento almeno ventuno giorni prima della data dell’Assemblea” (art. 147 – *ter* comma 1 *bis* TUF).

Hanno diritto di presentare liste i Soci, regolarmente iscritti a Libro Soci da almeno 90 giorni.

Ciascuna lista deve essere presentata da almeno 500 Soci o in alternativa da tanti Soci che rappresentano almeno lo 0,5% del capitale sociale.

Per l’elezione del Consiglio di Amministrazione, si procede come segue:

- a) risultano eletti alla carica di Amministratore tutti i nominativi contenuti nella lista che ha riportato il maggior numero di voti, con esclusione dell’ultimo della lista;
- b) risulta altresì eletto alla carica di Amministratore il nominativo indicato al primo posto della lista che – fra le restanti liste – ha ottenuto il maggior numero di voti.

In caso di parità, le liste vengono nuovamente poste in votazione, sino a quando il numero di voti ottenuti cessi di essere uguale.

In base a quanto consentito dall'art. 147- *ter* comma 1 TUF non si tiene conto delle liste che non abbiano conseguito almeno 250 voti validamente espressi in Assemblea.

Almeno due componenti del Consiglio di Amministrazione devono possedere i requisiti di indipendenza stabiliti per i sindaci dall'art. 148 comma 3 del TUF.

I Consiglieri sono scelti dall'Assemblea "tra i Soci in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza prescritti dalla legge per gli esponenti delle banche".

Ai sensi dell'art. 2.2.3. comma 3 *lett. k)* del Regolamento di Borsa e dell'art. IA 2.10.6 delle Istruzioni di Borsa, in considerazione della quotazione delle azioni Banca Etruria sul segmento STAR di Borsa Italiana, almeno quattro amministratori devono possedere i requisiti di indipendenza previsti dagli articoli 2 e 3 del Codice di Autodisciplina.

Ai sensi dell'art. 30 dello Statuto sociale inoltre "costituiscono cause di ineleggibilità e di decadenza dalla carica di Consigliere l'essere legato alla Società da un rapporto continuativo di prestazione d'opera o di lavoro subordinato; l'essere componente di organi amministrativi o di controllo di altre banche o di altre aziende che svolgono attività in concorrenza con quella della società o l'essere legato alle stesse da un rapporto continuativo di prestazione d'opera, salvo si tratti di società partecipate.

Alla sostituzione degli Amministratori si provvede ai sensi dell'art. 33 dello Statuto sociale che richiama le vigenti disposizioni di legge.

In particolare, il citato art. 33 precisa che, nel caso in cui occorra sostituire un Amministratore "*appartenente alla lista di minoranza, l'Assemblea provvede con voto a maggioranza relativa a sceglierlo, ove possibile, fra i candidati indicati nella lista di cui faceva parte l'Amministratore da sostituire....*".

A proposito della composizione dell'Organo amministrativo e della sostituzione degli Amministratori, il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 19 dicembre 2012, ha deliberato di adeguare "*ope legis*" gli articoli 30 e 33 dello Statuto sociale in esecuzione di quanto previsto dalla legge n. 120 del 12 luglio 2011 che ha introdotto nell'ordinamento le c.d. "*quote di genere*", con riguardo alla composizione degli organi amministrativi e di controllo delle società quotate. Sono stati definite, in particolare, le modalità di formazione delle liste dei candidati nonché i criteri suppletivi di individuazione dei singoli componenti degli Organi che consentano il rispetto dell'equilibrio tra generi all'esito delle votazioni.

Piani di successione

Ai sensi del criterio applicativo 5.C.2 del Codice di Autodisciplina e dei chiarimenti forniti dalla Consob in data 24 febbraio 2011 (*Comunicazione n. DEM/11012984*), si rende noto che il Consiglio di Amministrazione non ha predisposto al momento un piano per la successione degli amministratori esecutivi e non ha inoltre previsto meccanismi di sostituzione anticipata rispetto alla ordinaria scadenza della carica, anche in considerazione delle dimensioni della Società e del ruolo preminente assunto dal Consiglio di Amministrazione nella gestione.

4.2. COMPOSIZIONE (ex art. 123 bis, comma 2, lettera d), TUF)

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Etruria attualmente in carica è stato eletto con il sistema del voto di lista dall'Assemblea dei Soci del 3 aprile 2011. I Consiglieri sono stati nominati per la durata di tre esercizi, con scadenza del mandato alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2013.

L'Assemblea ha eletto i primi 14 candidati della lista n. 1 – capolista il Presidente Ing. Giuseppe Fornasari – che ha ottenuto la maggioranza con 7.704 voti e il primo candidato della lista n. 2 – capolista Dr. Alfredo Berni – risultata seconda con 1.964 voti.

Dalla lista n. 1, oltre al capolista Ing. Fornasari, sono stati inoltre eletti i Sig.ri Giovanni Inghirami, Natalino Guerrini, Alberto Bonaiti, Luigi Bonollo, Pier Luigi Boschi, Giovan Battista Cirianni, Giampaolo Crenca, Laura Del Tongo, Enrico Fazzini, Augusto Federici, Andrea Orlandi, Lorenzo Rosi e Felice Emilio Santonastaso.

A seguito delle dimissioni rassegnate in data 1° settembre 2011 dall'Amministratore Augusto Federici, il Consiglio di Amministrazione ha provveduto alla sua sostituzione cooptando il Dr. Luciano Nataloni, con delibera del 14 novembre 2011.

Nel corso del 2012 il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 14 settembre 2012, ai sensi dell'art. 2386 c.c. e dell'art. 33 dello Statuto sociale, ha cooptato il Prof. Rainer Stefano Masera, in sostituzione del Consigliere dimissionario Dr.ssa Laura Del Tongo. Il Professor Rainer Stefano Masera ha rassegnato a sua volta le dimissioni in data 9 novembre 2012.

In data 30 gennaio 2013, il Vice Presidente Natalino Guerrini, in quanto candidato alle elezioni politiche del 24-25 febbraio u.s., ha rassegnato le dimissioni da Consigliere di Banca Etruria.

In data 22 febbraio 2013 il Consiglio di Amministrazione ha quindi provveduto a cooptare - ai sensi dell'art. 2386 c.c. e dell'art. 33 dello Statuto sociale - la Dott.ssa Claudia Bugno ed ha nominato il Dott. Lorenzo Rosi alla carica di Vice Presidente. L'attuale composizione del Consiglio è indicata nella Tabella n. 2 “Struttura del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati” in appendice alla presente Relazione.

Ai sensi dell'art. 144 – *decies* R.E., con riferimento agli Amministratori in carica, viene di seguito riportata una sintesi delle caratteristiche personali e professionali degli stessi (disponibili per altro anche nel sito internet della Banca) da cui emergono la competenza e l'esperienza professionale maturata.

Giuseppe Fornasari. Nato ad Arezzo il 26 ottobre 1949 e laureato in Ingegneria Civile, è iscritto all'Albo degli Ingegneri di Arezzo dal 1975. Eletto Deputato al Parlamento nel 1976, riconfermato nel 1979, nel 1983 e nel 1987, ha ricoperto l'incarico di Sottosegretario al Ministero dell'Industria Commercio e Artigianato nel VI e VII Governo Andreotti (1989 - 1992). In tale ambito ha avuto delega per la direzione delle Fonti di Energia, Miniere e Commercio ed ha fatto parte della Commissione Lavori Pubblici e della Commissione Industria. Dal 1996 ha ricoperto la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione di ECOCERVED S.C. e di Consigliere di Serenissima Trading S.p.A., di Adria Infrastrutture S.p.A., di S.A.C.B.O. Società concessionaria dell'aeroporto internazionale di Milano Orio S.p.A. e di Akua S.p.A..

Attualmente svolge attività di libero professionista e di consulenza e progettazione internazionale nell'ambito delle costruzioni. È Consigliere di Amministrazione di Banca Etruria dal 27

luglio 2005, Vice Presidente dal 10 maggio 2006 e Vice Presidente Vicario dal 22 aprile 2007. In data 23 maggio 2009 ha assunto la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Giovanni Inghirami. Nato ad Arezzo il 29 aprile 1955 e laureato in Scienze Politiche, è Amministratore di società di capitali italiane ed estere facenti capo all'omonimo gruppo industriale ed operanti nel settore tessile e della moda. In particolare dal 1996 è Presidente del Consiglio di Amministrazione della Cantoni ITC S.p.A., della Multifibre S.p.A. e della Shangai Sanremo Germent Co. LTD. Dal 2011 è Presidente del Consiglio di Amministrazione di Arezzo Notizie. Ricopre la carica di Consigliere di Amministrazione di Banca Etruria dal 25 marzo 1998. In data 10 giugno 2009 ha assunto la carica di Vice Presidente Vicario del Consiglio di Amministrazione.

Lorenzo Rosi. Nato a San Giovanni Valdarno (AR) il 17 Luglio 1966 e laureato in Scienze Economiche presso l'Università degli Studi di Roma, ricopre attualmente la carica di Presidente della Cooperativa La Castelnuovese, di cui è stato Responsabile Tecnico dal 1987 e Direttore Tecnico dal 1994, con iscrizione all'Albo nazionale dei Costruttori. La Castelnuovese svolge attività nel settore delle costruzioni e manutenzione di edifici civili ed industriali, nella costruzione di infrastrutture complesse, di restauri di beni sottoposti a tutela e vincoli e nel settore ambientale e delle grandi opere. Lorenzo Rosi ricopre numerosi incarichi nelle società partecipate e controllate del Gruppo (La Castelnuovese "Ambiente", "Grandi Opere", "Immobiliare", "Inerti") ed in altre società operanti negli ambiti correlati, sia in Italia che all'estero. È Consigliere della Camera di Commercio Industria e Artigianato e Agricoltura di Arezzo e Consigliere di Amministrazione di Banca Etruria dal 27 aprile 2008. In data 22 febbraio 2013 ha assunto la carica di Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Alfredo Berni. Nato ad Arezzo il 10 Agosto 1945, laureato in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Firenze. Dipendente di Banca Etruria fin dal 1971 (allora Banca Mutua Popolare Aretina), ha ricoperto negli anni incarichi di responsabilità, fino ad assumere l'incarico di Direttore della Società Etruria Leasing S.p.A. nel 1996 e di Etruria Informatica S.p.A. nel 1998. Dal 2005 al 2008 è stato Direttore Generale di Banca Etruria. Ha ricoperto inoltre incarichi di Consigliere di Amministrazione nell'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane e nel Fondo Interbancario di Garanzia.

Alberto Bonaiti. Nato a Lecco il 14 febbraio 1962 e laureato in giurisprudenza presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, esercita la professione di avvocato. È Presidente del Consiglio di Amministrazione della Banca Popolare Lecchese dal 1999, partecipata di Banca Etruria. È Membro del Collegio dei Revisori dei Conti dell'Unione degli industriali della Provincia di Lecco e dal 2003 al 2005 è stato Membro del Collegio dei Revisori dei Conti dell'Associazione Nazionale fra le Banche Popolari. È Consigliere di Amministrazione di Banca Etruria dal 27 aprile 2008.

Luigi Bonollo. Nato a Formigine (MO) il 5 gennaio 1939, imprenditore, è Consigliere e procuratore speciale delle Distillerie Bonollo S.p.A.. La Società del Gruppo Bonollo lavora più del 20% dei sottoprodotti della vinificazione prodotti in Italia, oltre ad altri semilavorati per la produzione di olio, acido tartarico e concimi per l'agricoltura e comprende attualmente gli stabilimenti di Anagni

(FR), Torrita di Siena (SI), Formigine (MO) e Greve in Chianti (FI). È Consigliere di Amministrazione di Banca Etruria dal 27 aprile 2008.

Pier Luigi Boschi. Nato a Laterina (AR) il 10 settembre 1948, è stato Funzionario della Federazione Coltivatori Diretti di Arezzo, Consigliere del Consorzio Agrario di Arezzo dal 1978 al 1986, Presidente della Confcooperative di Arezzo dal 2004 al 2010. Dal 30 giugno 2008 è membro del Consiglio della Camera di Commercio di Arezzo, oltre a ricoprire numerose cariche di Consigliere di Amministrazione di altre società di capitali, ricopre la carica di Consigliere di Amministrazione di Banca Etruria dal 3 aprile 2011.

Claudia Bugno. Nata a Roma il 16 settembre 1975 e laureata in Scienze Politiche presso l'Università degli Studi di Roma. È stata Direttore dell'Area Marketing Territoriale della Camera di Commercio di Milano presso la quale ha svolto altri importanti incarichi di responsabilità. È attualmente Direttore dell'Organismo Indipendente di Valutazione della performance (OIV) presso il Ministero dello Sviluppo Economico e ricopre l'incarico di Presidente del Comitato di Gestione del Fondo centrale di Garanzia per le PMI e di membro del Consiglio di Amministrazione dell'Agenzia di internalizzazione.

Giovan Battista Cirianni. Nato a Cassano Jonio (CS) il 23 marzo 1935 e laureato in giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Roma, Giovan Battista Cirianni è stato nominato notaio nell'anno 1963. È stato componente del Comitato Notarile Toscano, nel quale ha ricoperto anche la carica di coordinatore della Commissione Studi; ha ricoperto inoltre per un lungo periodo la carica di Segretario del Consiglio Notarile di Arezzo. Ricopre la carica di Consigliere di Amministrazione di Banca Etruria dal 27 aprile 2003.

Giampaolo Crenca. Nato a Roma il 24 giugno 1959 e laureato in Scienze Statistiche ed Attuariali presso l'Università degli Studi di Roma, Giampaolo Crenca è iscritto all'albo professionale degli Attuari e all'Istituto Italiano degli Attuari. Professore a contratto presso la Luiss dal 1991 e Docente della MIB - School of Management. Presidente e Amministratore delegato di Kriel S.r.l., Società di servizi che esplica la sua attività nei settori assicurativo, previdenziale e finanziario e Principal Partner dello Studio Attuariale Crenca & Associati, è Amministratore di Fondi Pensione Negoziali e del Fondo Pensione Preesistente BPEL. Nel 2010 è stato nominato Presidente del Consiglio Nazionale degli Attuari. È Consigliere di Banca Etruria dal 30 aprile 2006.

Enrico Fazzini. Nato a Firenze il 15 settembre 1944, iscritto dal 1971 all'Albo dei Dottori Commercialisti di Firenze, revisore contabile, Enrico Fazzini è Coordinatore della Commissione costituita dai Dottori Commercialisti ed esperti contabili con la Direzione Regionale delle Entrate della Toscana; è consigliere della Sezione Toscana e Consigliere Nazionale della Associazione Nazionale Tributaristi Italiani; socio fondatore e membro del comitato strategico del primo GEIE italiano dotti commercialisti denominato "Gruppo Eurodefi Italia". È Professore Associato di Diritto Tributario presso l'Università degli Studi di Firenze e Docente di Diritto Tributario presso la Scuola di Scienze Aziendali di Firenze. È Consigliere di Amministrazione di Banca Etruria dal 4 febbraio 2004.

Andrea Orlandi. Nato a San Giovanni Valdarno (AR) il 16 dicembre 1950 ed in possesso del diploma di Ragioniere, dal 2003 è Socio Unico della società “Rag. ANDREA ORLANDI S.r.l.” con sede in Arezzo, Agente Eni S.p.A. - Divisione Refining & Marketing per la commercializzazione di prodotti e servizi AGIP ed è Vice Presidente di Focos Iannello S.r.l.. E’ socio della Media snc di Andrea Orlandi & C. e Consigliere di Banca Etruria dal 16 dicembre 2009.

Luciano Nataloni. Nato a Massa Marittima (GR) il 29 giugno 1962 e laureato in Economia e Commercio presso l’Università degli Studi di Firenze, esercita la professione di Dottore Commercialista. E’ Presidente del Collegio Sindacale di Giunti Scuola S.r.l, e Presidente del Consiglio di Amministrazione di Finanza per le Infrastrutture S.p.A.. È Consigliere di Amministrazione di Banca Etruria dal 14 novembre 2011.

Felice Emilio Santonastaso. Nato ad Asola (MN) il 5 settembre del 1935, avvocato, si è specializzato in diritto societario e tributario presso l’Assonime (Associazione Società Italiane per Azioni) e dal 1967 ha ricoperto la carica di Dirigente prima e poi di Direttore Affari Legali della RAI Radiotelevisione Italiana. Dal 1975 ha lavorato per ITALSTAT in cui ha ricoperto il ruolo di Amministratore Delegato e Direttore Generale, è stato Vice Presidente di Autostrade S.p.A. e Consigliere dell’Assitalia. Già Professore Ordinario di Diritto Commerciale presso la Facoltà di Economia e Commercio La Sapienza di Roma è attualmente Vice Presidente del Consiglio di Gestione di Condotte d’Acqua S.p.A. con delega per gli affari legali e il coordinamento delle funzioni societarie. È Consigliere di Amministrazione di Banca Etruria dal 29 luglio 2009.

Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società.

L’Assemblea dei Soci del 25 aprile 2010, in conformità alle Disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche emanate in data 4 marzo 2008, ha approvato il Regolamento relativo al cumulo degli incarichi degli Amministratori in conformità all’art. 30 dello Statuto sociale ai sensi del quale “sono previsti limiti al cumulo degli incarichi che possono essere contemporaneamente ricoperti dagli Amministratori, che tengano conto della natura dell’incarico e delle caratteristiche e dimensioni delle società ove rivestono la carica”.

Il Regolamento è stato adottato in considerazione di quanto previsto dall’art. 1.C.3 del Codice di Autodisciplina per le società quotate, in base al quale gli Amministratori accettano la carica quando ritengono di poter dedicare allo svolgimento diligente dei loro compiti il tempo necessario, anche tenendo conto del numero di cariche di amministratore o sindaco da essi ricoperte in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

Le citate Disposizioni di vigilanza stabiliscono che le banche, in occasione della nomina degli esponenti aziendali e, nel continuo, devono accertare e valutare il numero di incarichi di analoga natura, ponendo particolare attenzione a quelli che richiedono un maggiore coinvolgimento nell’ordinaria attività aziendale.

In particolare il paragrafo 3, Linee applicative, lett. b) delle citate Disposizioni, stabilisce che le banche sono tenute a disciplinare i limiti al cumulo degli incarichi degli amministratori nello Statuto sociale o in regolamenti interni.

Sulla base di quanto precede, l’Assemblea dei Soci del 25 aprile 2010 ha espresso il seguente orientamento:

- un amministratore esecutivo, oltre alla carica ricoperta nella Banca, non può ricoprire più di 6 incarichi di amministratore o sindaco in Società come di seguito specificate;
- un amministratore non esecutivo, oltre alla carica ricoperta nella Banca, non può ricoprire più di 10 incarichi di amministratore o sindaco.

Ai fini del cumulo degli incarichi, il criterio di “rilevanza” delle Società viene mutuato dalle disposizioni regolamentari elaborate dalla Consob (art. 144 *duodecies* del Regolamento Emissori) in attuazione dell’art. 148 *bis* TUF concernente i componenti gli Organi di controllo.

Le società (ivi comprese le cariche in società di tale tipo nell’ambito del Gruppo Banca Etruria) sono di seguito identificate:

- a) società quotate in mercati regolamentati in mercati italiani o di altri paesi dell’Unione Europea;
- b) società bancarie, finanziarie e assicurative;
- c) società di dimensioni “rilevanti”. Tali sono considerate quelle Società che individualmente o complessivamente a livello di gruppo (qualora redigano un bilancio consolidato) superano almeno due dei tre seguenti parametri:
 - occupano in media durante l’esercizio almeno 250 dipendenti;
 - presentano ricavi delle vendite e delle prestazioni superiori a 50 milioni di Euro;
 - presentano un attivo dello stato patrimoniale superiore a 43 milioni di Euro.

Il Regolamento relativo al limite al cumulo degli incarichi degli Amministratori è a disposizione sul sito internet della Banca www.bancaetruria.it/investitori/corporategovernance/. L’attuale composizione del Consiglio rispetta i suddetti criteri generali.

Tutela della concorrenza e partecipazioni personali incrociate nei mercati del credito e finanziari (c.d. “divieto di interlocking”)

Legge 22 dicembre 2011 n. 214 (“*Conversione in legge, del decreto-legge 201/2011, noto anche come “Decreto Salva-Italia”*”) ha introdotto nell’ordinamento italiano il divieto (c.d. *divieto di interlocking*) per i titolari di cariche gestionali, di sorveglianza e di controllo nonché per i funzionari di vertice di imprese o gruppi di imprese operanti nei mercati del credito, assicurativi e finanziari di “assumere o esercitare analoghe cariche in imprese o gruppi di imprese concorrenti”, così rispondendo all’esigenza di evitare situazioni potenzialmente lesive della concorrenza ovvero il cumulo di ruoli in società concorrenti, da cui possano derivare effettivi comportamenti collusivi. Il divieto previsto dalla disposizione, riguarda non solo i componenti del Consiglio di Amministrazione ma anche i componenti del Collegio Sindacale, nonché i Funzionari di vertice.

Alla luce delle citate disposizioni normative, il Consiglio di Amministrazione di Banca Etruria ha condotto una valutazione delle dichiarazione prodotte dai soggetti rientranti nel perimetro di riferimento, dalle quali non sono emerse situazioni di incompatibilità.

L’estratto del verbale della seduta consiliare del 14 maggio 2012 è stato inviato alla Banca d’Italia e le medesime attività di verifica di eventuali incompatibilità esistenti è stata effettuata presso le tutte le Società del Gruppo Banca Etruria.

Induction Programme

Nella considerazione che la rapidità dei mutamenti e la crescente complessità del contesto di riferimento richiede un aggiornamento professionale, nel corso del 2012 è stato avviato un programma

di formazione nel continuo degli esponenti aziendali, al fine di assicurare il bagaglio di competenze tecniche necessario per svolgere con consapevolezza il ruolo preservato nel tempo a tali soggetti.

Al riguardo si menziona:

- la giornata di approfondimento organizzata nel giugno scorso per gli esponenti del Gruppo Banca Etruria con la partecipazione del Prof. Giacomo Vaciago dell'Università Cattolica del S.Cuore – Milano su tematiche attinenti lo scenario macro e economico di riferimento e sulle prospettive del settore , nonché su tematiche più direttamente calate nel conetstoo regolamentare del sistema bancario;
- la creazione nel portale *web* di un'apposita sezione documentale a disposizione permanente degli esponenti per supportare la loro conoscenza della regolamentazione di settore e dei principali regolamenti interni e di *governance* vigenti ed utili per la loro attività.

E' altresì in corso di avvio un sistema di *alert* da rendere disponibile ai Consiglieri al fine di ricevere in tempo reale, nella propria casella elettronica, avvisi aventi ad oggetto aggiornamenti normativi e regolamentari, ad es. in materia di diritto bancario, finanziario, societario e commerciale, nonché corsi di formazione da realizzare in collaborazione con Organismo Esterni, anche di categoria.

4.3. RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (ex art. 123-bis comma 2, lett. d) TUF)

Il Consiglio di Amministrazione si è riunito nel 2012 n. 19 volte e la durata media delle riunioni è stata pari a circa 3,30 ore. Nell'esercizio 2013 sono state programmate 13 riunioni (di cui cinque già tenute).

Ai sensi dell'art. 36 dello Statuto sociale il Consiglio di Amministrazione “è convocato ordinariamente una volta al mese e ogni qualvolta il Presidente lo ritenga necessario; è altresì convocato su richiesta del Collegio Sindacale e individualmente da ciascun membro del Collegio previa comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione e in via straordinaria su domanda motivata di almeno sette Consiglieri”.

Il Consiglio di Amministrazione è convocato con avviso contenente l'indicazione degli argomenti da trattare, che viene trasmesso al domicilio o all'indirizzo comunicato da ciascun Amministratore e Sindaco, almeno cinque giorni prima della data fissata per l'adunanza, anche via telefax, posta elettronica ovvero qualunque altro mezzo telematico che garantisca la prova dell'avvenuto ricevimento.

Il Presidente determina l'ordine del giorno, alla cui formulazione collabora il Direttore Generale che, ai sensi dell'art. 48 dello Statuto sociale, sovrintende e coordina il funzionamento della Banca. Nei casi d'urgenza la convocazione è effettuata almeno un giorno prima della riunione.

Alle riunioni consiliari possono essere invitati soggetti esterni ovvero rappresentanti delle Funzioni interne della Banca la cui presenza venga ritenuta utile. Abitualmente hanno partecipato alle riunioni consiliari Dirigenti dell'Emittente allo scopo di fornire opportuni approfondimenti sugli argomenti posti all'ordine del giorno. Anche alla luce delle vigenti Disposizioni di Vigilanza, i Responsabili delle Funzioni di controllo sono stati invitati al fine di fornire informazioni che permettano un'effettiva conoscenza di ogni profilo di rischio.

Dal mese di maggio del 2011, svolge il ruolo di Segretario del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, in conformità al disposto di cui all'art. 34 dello Statuto sociale, l'Avv. Giuseppe Campana, iscritto dal 2002 all'Albo degli Avvocati presso la Corte d'Appello di Roma,

I lavori del Consiglio di Amministrazione sono disciplinati da un apposito Regolamento che stabilisce anche i flussi informativi e l'informativa preventiva ai Consiglieri. In particolare il citato documento prevede che venga messa a disposizione dei Consiglieri - almeno entro il giorno lavorativo precedente quello fissato per la riunione consiliare - la documentazione di supporto e le informazioni necessarie a consentire di esprimersi con consapevolezza sulle materie oggetto di deliberazione.

La documentazione viene messa a disposizione dei Consiglieri attraverso un sito internet appositamente dedicato che assicura, attraverso chiavi di accesso personalizzate, il rispetto della disciplina in materia di informazioni privilegiate.

Poteri del Consiglio di Amministrazione

In coerenza con il modello di *governance* tradizionale, il Consiglio di Amministrazione rappresenta l'organo con funzione di supervisione strategica e di gestione di Banca Etruria cui è attribuito il ruolo guida nell'assicurare, attraverso l'attività di direzione e coordinamento, la coerenza complessiva dell'assetto di governo del Gruppo.

Nel rispetto dello Statuto sociale (art. 39) e della normativa di vigilanza, il Consiglio di Amministrazione:

- definisce il piano industriale e finanziario del Gruppo e delibera sulle autorizzazioni relative alle operazioni strategiche della Banca e del Gruppo;
- approva il progetto di bilancio di esercizio e presenta all'Assemblea dei Soci il bilancio consolidato;
- individua gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio a livello di Gruppo provvedendo al loro riesame periodico al fine di assicurarne l'efficacia nel tempo;
- definisce le linee generali del processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale in relazione ai rischi assunti (ICAAP) per il Gruppo, ne assicura l'adeguamento tempestivo in relazione a modifiche significative delle linee strategiche, dell'assetto organizzativo, del contesto operativo di riferimento e promuove il pieno utilizzo delle risultanze dell'ICAAP a fini strategici e nelle decisioni d'impresa;
- definisce i flussi informativi volti ad assicurare agli organi aziendali e alle funzioni di controllo della Banca e delle Società del Gruppo la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio, la piena consapevolezza dell'andamento della gestione e l'adeguatezza del sistema dei controlli interni;
- definisce l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Banca;
- approva i principali regolamenti interni della Banca;
- individua le linee guida a cui le Società del Gruppo si devono adeguare relativamente alla definizione del proprio assetto organizzativo, amministrativo e contabile e alla definizione dei regolamenti interni;
- delibera la costituzione di Comitati e Commissioni previsti dalla disciplina primaria e secondaria;
- nomina e determina il trattamento economico del Direttore Generale della Banca, del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e dell'Alta Dirigenza, della quale determina gli incarichi su proposta del Direttore Generale;

- designa i Componenti degli Organi Sociali e della Direzione della Società controllate, proponendo il relativo trattamento economico, nell'esercizio della attività di direzione e coordinamento;
- nomina il responsabile della funzione di revisione interna e il responsabile della funzione di conformità di Banca Etruria;
- vigila affinché il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari disponga di adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti a lui attribuiti ai sensi del presente articolo, nonché sul rispetto effettivo delle procedure amministrative e contabili.

Sono inoltre riservate statutariamente all'esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione le decisioni prese per la Capogruppo concernenti:

- l'acquisto, l'alienazione e la permute di immobili e diritti immobiliari, nonché la costruzione di unità immobiliari;
 - l'assunzione e la cessione di partecipazioni;
 - l'istituzione, il trasferimento e la soppressione di Dipendenze e Rappresentanze;
- e le autorizzazioni preventive in merito alle stesse operazioni effettuate dalle Società del Gruppo.

E' infine attribuita al Consiglio di Amministrazione la competenza esclusiva ad assumere le deliberazioni concernenti l'adeguamento dello Statuto a disposizioni normative, nonché quelle concernenti le fusioni nei casi di cui agli artt. 2505 e 2505 bis c.c..

Ai sensi del "Regolamento in materia di operazioni con soggetti collegati" approvato nel dicembre scorso, sono riservate al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo le deliberazioni inerenti le operazioni, definite di "*maggior rilevanza*" poste in essere dalla Banca ovvero dalle Società del Gruppo.

Nel quadro dell'attività di direzione e coordinamento prevista dalla normativa di Vigilanza e dagli articoli 2497 e seguenti del c.c., coerentemente a quanto previsto dal Regolamento di Gruppo, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, oltre a quanto previsto dall'art. 39 dello Statuto sociale, provvede a:

- identificare le linee guida cui attenersi in termini di politiche gestionali (credito, rischio, commerciale, finanza, personale, investimenti, ecc.);
- individuare le linee guida cui le Società del Gruppo si devono adeguare relativamente alla definizione del proprio assetto organizzativo, amministrativo e contabile ed approva preventivamente i regolamenti interni e dei poteri delegati delle Società Controllate;
- autorizzare preventivamente, tra le altre, le decisioni delle Società del Gruppo concernenti:
 - gli argomenti di natura straordinaria di competenza delle Assemblee delle Controllate;
 - l'acquisto, l'alienazione e la permute di immobili e diritti immobiliari, nonché la costruzione di unità immobiliari;
 - l'assunzione, la liquidazione e la cessione di partecipazioni; o l'istituzione, il trasferimento e la soppressione di Dipendenze e Rappresentanze.

In materia di flussi informativi Banca Etruria ha aggiornato in data 13 marzo 2013 il "Regolamento dei flussi informativi per gli Organi sociali" nei quali sono stabiliti i criteri generali per individuare le operazioni che abbiano un significativo valore strategico, economico, patrimoniale o finanziario per la Banca.

Autovalutazione (art. I.C.1, lett. g)

Anche ai sensi delle vigenti Disposizioni di Vigilanza dell'11 gennaio 2012, gli organi di vertice delle banche sono tenuti a condurre periodiche autovalutazioni; esse appaiono necessarie per assicurare che la funzionalità degli organi sia garantita nel continuo, nonché per individuare eventuali aree di criticità e porvi rimedio. È quindi essenziale che il processo di autovalutazione sia effettuato con rigore e profondità.

In particolare il Presidente del Consiglio di Amministrazione, in occasione della seduta del 27 febbraio 2012, ha relazionato circa il contenuto della comunicazione dell'11 gennaio 2012 inviata dalla Banca d'Italia e recante "Applicazione delle Disposizioni di Vigilanza in Materia di Organizzazione e Governo Societario delle Banche".

Il Presidente è stato delegato ad istruire il processo di autovalutazione, con l'assistenza dei Dipartimenti Affari Societari e Compliance, ed a predisporre una bozza di documento che è stata oggetto di esame da parte di tutti i Consiglieri i quali hanno elaborato contributi personali.

Nel corso della seduta consiliare del 14 marzo 2012 sono stati ripercorsi gli aspetti più significativi della comunicazione della Banca d'Italia ed è stata data particolare attenzione all'esame della dimensione e della composizione quali-quantitativa dell'Organo amministrativo, al funzionamento ed all'efficienza del Consiglio e dei suoi Comitati anche tenendo anche conto di elementi quali le caratteristiche professionali, di esperienza, anche manageriale, e di genere dei suoi componenti, nonché della loro anzianità di carica ed, infine, alle azioni ed agli ambiti di miglioramento..

Le osservazioni dei Consiglieri sono state recepite nel documento che è stato trasmesso alla Banca d'Italia entro la data del 31 marzo 2012.

Per l'espletamento di tale processo di autovalutazione il Consiglio di Amministrazione non si è avvalso di consulenti esterni.

4.4. ORGANI DELEGATI

Amministratori Delegati

Lo Statuto sociale (art. 34) prevede che il Consiglio di Amministrazione di Banca Etruria "può provvedere a nominare, tra i suoi Membri, un Consigliere Delegato".

Pur tuttavia, considerate le dimensioni e la struttura di Banca Etruria, non ricorre la necessità/opportunità di nomina di un Amministratore Delegato, né nessuno dei componenti del Consiglio è singolarmente destinatario di deleghe operative/gestionali, o svolge, neppure di fatto, funzioni attinenti alla gestione dell'impresa.

Presidente del Consiglio di Amministrazione

Il Presidente di Banca Etruria, ai sensi dell'art. 49 dello Statuto, ha la rappresentanza legale della Banca di fronte ai terzi ed in giudizio, nonché la firma sociale. Egli inoltre presiede l'Assemblea, convoca il Consiglio di Amministrazione ed il Comitato Esecutivo, ne fissa l'ordine del giorno, li presiede, ne coordina i lavori e provvede affinché adeguate informazioni sulle materie iscritte all'ordine del giorno vengano fornite a tutti i Consiglieri.

Solo nei casi di urgenza il Presidente, con il parere del Direttore Generale, ai sensi dell’art. 35 dello Statuto sociale può adottare i provvedimenti di competenza del Consiglio e del Comitato Esecutivo che reputa necessari nell’interesse della Società, riferendone al Consiglio nella sua prima adunanza.

Il Presidente ricopre un ruolo non esecutivo e non svolge, neppure di fatto, funzioni gestionali; inoltre non riveste uno specifico ruolo nell’elaborazione delle strategie aziendali. Favorisce la dialettica interna e assicura il bilanciamento dei poteri, in coerenza con i compiti in tema di organizzazione dei lavori del Consiglio e di circolazione delle informazioni che gli vengono attribuiti dal codice civile. Si pone inoltre come interlocutore degli organi interni di controllo e dei comitati interni in coerenza con quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza.

Comitato Esecutivo (ex art 123-bis, comma 2, lettera d) TUF

Lo Statuto sociale di Banca Etruria (art. 40) consente di nominare un Comitato Esecutivo, di cui fanno parte di diritto il Presidente, il Vice Presidente Vicario, nonché un numero di Consiglieri variabile da un minimo di tre ad un massimo di cinque.

I Componenti dell’Organo delegato – come di seguito specificato – possono pertanto raggiungere il numero massimo di sette componenti che, in relazione al numero dei membri del Consiglio di Amministrazione, pari a quindici, è ritenuto adeguato a garantire che il giudizio della componente non esecutiva possa avere un peso significativo nell’assunzione delle decisioni consiliari.

La partecipazione del Presidente del Consiglio di Amministrazione al Comitato Esecutivo non configura di per sé un coinvolgimento diretto in compiti di gestione, né l’attribuzione di un ruolo esecutivo, in considerazione del fatto che nella fase deliberativa non può detenere un voto decisivo in caso di parità.

Nell’attuale struttura di *governance*, inoltre, il Direttore Generale ha un ruolo di rilievo nella gestione sociale e un potere di impulso dato dalla sua partecipazione alle riunioni degli Organi sociali. Ai sensi dell’art. 48 dello Statuto infatti il Direttore Generale “prende parte con voto consultivo alle adunanze del Consiglio di Amministrazione che non siano dichiarate segrete e alle adunanze del Comitato Esecutivo, con voto consultivo e con facoltà di proporre deliberazioni”.

Il Comitato Esecutivo si riunisce di regola ogni quindici giorni e la riunione è valida con la presenza della maggioranza assoluta dei Componenti.

Il Regolamento dei lavori del Consiglio di Amministrazione si applica anche ai lavori del Comitato Esecutivo con particolare riferimento alle tempistiche, forme e contenuti della documentazione da trasmettere ai singoli componenti ai fini dell’adozione delle delibere sulle materia all’ordine del giorno, alla informativa preventiva, alla documentazione e verbalizzazione del processo decisionale ed alla disponibilità *ex post* della suddetta documentazione.

La struttura delle deleghe conferite al Comitato Esecutivo è finalizzata a garantire il rafforzamento del ruolo di indirizzo strategico, di guida e monitoraggio dell’attività aziendale riservata al Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato Esecutivo:

- delibera in materia di erogazione del credito e in materia di spese; limiti/importi
- esamina lo stato di attuazione delle strategie a livello di Gruppo sotto il profilo economico e gestionale, riscontrandone la coerenza con gli obiettivi prefissati dal Consiglio di Amministrazione e relazionando in caso di scostamenti significativi lo stesso Consiglio di Amministrazione;

- esamina in via preventiva i piani strategici e finanziari del gruppo e esprime un parere in merito al Consiglio di Amministrazione;
- verifica che l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile sia adeguato alla natura della Banca e del Gruppo;
- monitora l'andamento della gestione a livello di Gruppo e la sua prevedibile evoluzione curando che la stessa sia rispondente agli indirizzi del Consiglio di Amministrazione.

In materia di operazioni con soggetti collegati, sono attribuite alla competenza del Comitato Esecutivo le deliberazioni sulle operazioni di “minore rilevanza” (come definite nell’ambito del relativo Regolamento pubblicato sul sito internet della Società, www.bancaetruria.it/investitori/corporategovernance).

Il Comitato Esecutivo è inoltre chiamato a dare attuazione alle delibere la cui esecuzione sia specificamente affidata dal Consiglio di Amministrazione. Riferisce al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale con periodicità almeno trimestrale sul generale andamento della gestione, sulla sua prevedibile evoluzione e sulle operazioni di maggior rilievo effettuate dalla Banca e dalle sue Controllate.

Ai sensi dell’ultimo comma dell’art. 41 dello Statuto sociale “le decisioni assunte dal Comitato Esecutivo e dai Titolari dei poteri delegati dovranno essere portati a conoscenza del Consiglio di Amministrazione nella sua prima riunione utile”.

Nel corso del 2012 il Comitato Esecutivo si è riunito quattordici (14) volte e la durata media delle riunioni è stata pari a circa un’ora e mezzo e con una percentuale di partecipazione pari complessivamente a circa il 90%. Sono state programmate per l’esercizio 2013 n. 20 riunioni e alla data odierna si sono tenute quattro riunioni. La tabella che segue riporta la composizione del Comitato Esecutivo alla data di approvazione della presente Relazione:

| Carica | Nome e Cognome | Luogo di nascita | Data di Nascita |
|-------------------------|-----------------------|-------------------------|------------------------|
| Presidente | Giuseppe Fornasari | Arezzo | 26 ottobre 1949 |
| Vice Presidente Vicario | Giovanni Inghirami | Arezzo | 29 aprile 1955 |
| Vice Presidente | Lorenzo Rosi | S.Giovanni V.no (Ar) | 17 luglio 1966 |
| Consigliere | Alberto Bonaiti | Lecco | 14 febbraio 1962 |
| Consigliere | Giampaolo Crenca | Roma | 24 giugno 1959 |
| Consigliere | Enrico Fazzini | Firenze | 15 settembre 1944 |
| Consigliere | Pierluigi Boschi | Laterina (Ar) | 10 settembre 1948 |

Come precisato nel precedente paragrafo 4.2, in data 30 gennaio 2013 il Vice Presidente Natalino Guerrini ha rassegnato le sue dimissioni da Consigliere di Banca Etruria e, in data 22 febbraio 2013, il Consiglio di Amministrazione ha nominato il Consigliere Dott. Lorenzo Rosi alla carica di Vice Presidente e il Consigliere Dott. Pier Luigi Boschi componente del Comitato Esecutivo.

4.5. ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI

Oltre ai Componenti il Comitato Esecutivo (*art. 2.C.1.*), con l’eccezione del Presidente come già evidenziato, non vi sono altri Consiglieri esecutivi in considerazione dell’assenza di:

- cariche di amministratore delegato o di presidente esecutivo in una società controllata da Banca Etruria avente rilevanza strategica;
- incarichi direttivi in Banca Etruria o in una società controllata avente rilevanza strategica.

4.6.DIREZIONE GENERALE

IL Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 25 gennaio 2013, ha deliberato una riorganizzazione aziendale, che ha interessato anche la Direzione Generale della Banca, attualmente composta dal Direttore Generale e dal Vice Direttore Generale.

Il Direttore Generale è sostituito in caso di assenza e/o impedimento dal Vice Direttore Generale ed esercita le proprie attribuzioni nell'ambito di quanto stabilito dallo Statuto ed in base agli indirizzi ed alle deleghe del Consiglio di Amministrazione. In particolare, al Direttore Generale è affidata la direzione della Banca ed il coordinamento del Gruppo. In tale ambito:

- dà esecuzione alle deliberazioni degli Organi Sociali;
- sovrintende e coordina il funzionamento del Gruppo, secondo le norme stabilite dallo Statuto e gli indirizzi del Consiglio di Amministrazione;
- predispone, sentito il Vice Direttore Generale, il piano strategico del Gruppo e lo sottopone al Comitato Esecutivo per un parere preventivo e successivamente al Consiglio di Amministrazione per l'approvazione;
- coordina la pianificazione generale del Gruppo, avvalendosi del supporto delle opportune funzioni interne;
- è il garante dell'istituzione e del mantenimento di un efficiente sistema di gestione e controllo dei rischi, nel rispetto degli indirizzi strategici e gestionali indicati dal Consiglio di Amministrazione;
- mantiene i rapporti con il vertice degli organismi esterni che entrano in contatto con la Banca.
- ha la responsabilità gerarchica del personale della Banca; garantisce la corretta gestione e la valorizzazione delle risorse umane;
- è responsabile della corretta gestione delle informazioni privilegiate per la divulgazione delle quali è supportato dal Vice Direttore Generale previa autorizzazione del Consiglio di Amministrazione, ove possibile, o dal Presidente del Consiglio di Amministrazione stesso;
- promuove lo sviluppo dell'attività commerciale e del sistema dei controlli interni della Banca e del Gruppo;
- riferisce periodicamente al Consiglio di Amministrazione e al Comitato Esecutivo sull'andamento della Banca e delle Società del Gruppo;
 - nell'ambito dei Poteri delegati attribuiti dagli Organi Amministrativi alle funzioni aziendali, può limitare tali poteri per un periodo temporaneo;
 - relativamente alla gestione della continuità operativa, valuta le informative provenienti dalle funzioni aziendali competenti e, conseguentemente, dichiara/revoca lo stato di crisi.

4.7 AMMINISTRATORI INDEPENDENTI

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Etruria ha valutato, nella prima riunione utile dopo la loro nomina, la sussistenza dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice in capo a ciascuno dei Consiglieri non esecutivi ed ha effettuato tale valutazione applicando i principi di cui agli artt. 3.C.1. e 3.C.2..

Tale valutazione viene ripetuta annualmente in ottemperanza all'art. 2.2.3. comma 3 *lett. k*) del Regolamento dei Mercati ai fini del mantenimento della quotazione delle azioni Banca Etruria nel segmento STAR di Borsa Italiana S.p.A..

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 22 marzo 2013, dovendo procedere alla verifica annuale dei requisiti di indipendenza degli Amministratori, ha peraltro confermato i parametri oggettivi relativi ai rapporti di affidamento intercorrenti tra l'Amministratore e/o società a lui facenti capo in considerazione della tipicità del settore bancario ed alla luce delle previsioni del nuovo Codice di Autodisciplina delle società quotate.

Nella valutazione dell'oggettiva significatività di tali rapporti si è tenuto conto, oltre che dell'entità degli affidamenti in relazione all'incidenza rispetto al complesso delle attività della Banca e del Gruppo, anche della situazione economica – finanziaria dell'Amministratore e/o delle Società a lui facenti capo e della tipologia delle linee di credito connesse e delle sottostanti garanzie.

Ai sensi dell'art. 3.C.1. lett. d) la remunerazione aggiuntiva rispetto all'emolumento "fisso" di Amministratore non esecutivo di Banca Etruria (pari a 40.000 Euro) è stata considerata "significativa" solo qualora superi la percentuale del 50%.

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Etruria ha identificato, i seguenti Consiglieri "indipendenti", specificamente facendo riferimento a tutte le ipotesi (*lettere a – h*) di cui al Criterio applicativo 3.C.1.:

- 1) Luigi Bonollo
- 2) Claudia Bugno
- 3) Andrea Orlandi
- 4) Luciano Nataloni
- 5) Felice Emilio Santonastaso.

Sebbene l'indipendenza di giudizio caratterizzi l'attività di tutti gli Amministratori di Banca Etruria, il numero, la competenza, l'autorevolezza e la disponibilità di tempo degli amministratori qualificati come "indipendenti" secondo l'accezione sopra indicata, risultano tali da garantire che il loro giudizio possa avere un peso significativo nell'assunzione delle decisioni consiliari. Il loro numero è inoltre funzionale a garantire un'adeguata composizione dei Comitati interni.

Non possono essere qualificati indipendenti i Consiglieri:

- Giovan Battista Cirianni il quale – pur restando in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti per i Sindaci dall'art. 148 comma 3 del TUF – è Amministratore da più di nove anni negli ultimi dodici ai sensi dell'art. 3.C.1 lett. e);
- Alfredo Berni per il quale le implicazioni gestionali, derivanti dall'aver ricoperto il ruolo di Direttore Generale dal 2005 al 2008, suggeriscono l'opportunità di parametrare la valutazione di indipendenza ad un arco temporale più ampio rispetto a quello di cui all'art. 1.C.3. lett. b)

Nel corso del 2012, gli Amministratori indipendenti si sono riuniti in occasione dell'approvazione del Regolamento per la gestione delle operazioni con soggetti collegati nonché del

Processo Operativo Aziendale che disciplina nel dettaglio la gestione di tali operazioni e del documento sulle Politiche interne in materia di controlli sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse nei confronti dei soggetti collegati, adottati ai sensi e per gli effetti del Titolo V, Capitolo 5 delle Nuove Disposizioni di Vigilanza di cui alla Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 (9° aggiornamento del 12 dicembre 2011),.

4.8. LEAD INDEPENDENT DIRECTOR

Si precisa che, non ricorrendo i presupposti previsti dal Criterio applicativo 2.C.3. (il Presidente non “è il principale responsabile della gestione dell’Emittente - *chief executive officer* - e/o l’azionista di controllo dell’Emittente”), il Consiglio di Amministrazione non ha designato un Amministratore indipendente quale “*lead independent director*”.

5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE ED INTERNAL DEALING

Il Consiglio di Amministrazione ha adottato una procedura per la gestione interna e la comunicazione all’esterno di documenti ed informazioni riguardanti l’Emittente, con particolare riferimento alle informazioni privilegiate (art. 4.C.1.).

Banca Etruria ha adottato il “Regolamento per il trattamento delle informazioni privilegiate” (disponibile sul sito internet www.bancaetruria.it/investitori/corporategovernance/) al fine di assicurare riservatezza delle informazioni in questione, ridurre il rischio di commissione di reati di abuso di informazioni privilegiate di cui all’art. 184 TUF e di manipolazione al mercato di cui all’art. 185 TUF in riferimento agli abusi di mercato.

Gli Amministratori, i Sindaci, i componenti la Direzione Generale e tutti i dipendenti di Banca Etruria e delle Società controllate sono tenuti a mantenere la massima riservatezza sulle informazioni confidenziali acquisite nel normale svolgimento della loro carica, della funzione ricoperta o dell’attività lavorativa svolta e a rispettare le procedure organizzative idonee a mantenere la confidenzialità delle informazioni fino al momento della comunicazione al mercato. Un generale obbligo di riservatezza può sorgere anche in capo a soggetti “terzi” alla luce di un rapporto di tipo legale, regolamentare, statutario o contrattuale (es. consulenti che collaborano con Banca Etruria, soggetti con i quali la Banca ha in corso negoziazioni relative ad operazioni commerciali, finanziarie o di altro tipo, agenzie di rating ecc.).

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Etruria è responsabile delle politiche di gestione delle informazioni privilegiate relative alla Società e alle Società controllate e della gestione del Registro delle persone che hanno accesso ad informazioni privilegiate.

La valutazione della rilevanza, ai sensi dell’art. 114 TUF, del carattere di informativa privilegiata della notizia e la conseguente autorizzazione per la diffusione delle informazioni privilegiate spetta – nei limiti e con il rispetto delle disposizioni di legge – al Consiglio di Amministrazione di Banca Etruria ove possibile, ovvero al Presidente del Consiglio di Amministrazione, anche ai sensi dell’art. 35 dello Statuto sociale.

Il Direttore Generale cura le modalità di gestione delle Informazioni Privilegiate relative alla Società o alle Società controllate e diffonde la versione definitiva dei comunicati *price sensitive*, con l'approvazione del Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Riguardo, in particolare, alla diffusione di comunicati concernenti informazioni privilegiate, fermo restando il profilo autorizzativo sopra descritto, la procedura interna prevede competenze operative e coordinate delle Funzioni “Dipartimento Affari Societari”, “Dipartimento Comunicazione” ed “Investor Relations”, in collegamento con le altre competenti strutture interne di volta in volta interessate.

Ai sensi dell’art. 115 *bis* TUF è stato costituito, dal 1° aprile 2006, un registro delle persone che, in ragione dell’attività lavorativa o professionale ovvero in ragione delle funzioni svolte, hanno accesso alle informazioni privilegiate di cui all’art. 114, comma 1 TUF.

Il registro è predisposto su supporto informatico con modalità che assicurano un’agevole consultazione ed estrazione dei dati. L’accesso al registro è consentito solamente attraverso modalità tecniche che ne garantiscono la riservatezza e la sicurezza dei dati in esso contenuti, che sono trattati nel rispetto delle vigenti disposizioni normative in materia di privacy.

Tutti i soggetti iscritti nel registro sono tempestivamente informati della loro iscrizione, degli obblighi che derivano dall'avere accesso a informazioni privilegiate e delle sanzioni stabilite per gli illeciti previsti nel Titolo I della Parte V del D.Lgs. 58/1998 (TUF).

Per ogni persona censita, il registro contiene il numero di registrazione, l’identità della persona, la ragione della iscrizione e la specificazione della tipologia dell’inserimento (su base regolare o su base occasionale), la data di iscrizione e la data dalla quale il soggetto non ha più accesso ad informazioni privilegiate.

Per le persone giuridiche viene inserita la denominazione, la ragione sociale, la partita i.v.a. e viene indicata una persona fisica di riferimento che sia in grado di individuare – nell’ambito della persona giuridica – i soggetti che hanno accesso alle informazioni privilegiate.

A norma di legge i dati relativi alle persone iscritte nel Registro sono mantenuti per almeno cinque anni successivi al venire meno delle circostanze che hanno determinato l’iscrizione o l’aggiornamento.

Le Società controllate da Banca Etruria, avvalendosi della facoltà di cui all’art. 152 – bis comma 4 del Regolamento Emittenti, hanno delegato a Banca Etruria “l’istituzione, la gestione e la tenuta del registro”, sul presupposto che le “politiche interne relative alla circolazione e al monitoraggio delle informazioni privilegiate consentano alla società delegata un puntuale adempimento degli obblighi connessi”.

In ottemperanza a quanto previsto a suo tempo dal Regolamento dei mercati organizzati e gestiti dalla Borsa Italiana S.p.A., dall’art. 114 comma 7 TUF e dagli artt. 152 *sexies* e ss. del Regolamento Emittenti Consob, la Banca ha adottato, altresì, un Regolamento sull’*Internal Dealing* la cui ultima versione è stata aggiornata in data 31 ottobre 2012.

La finalità del Regolamento è quella di assicurare la massima trasparenza ed omogeneità informativa al mercato sui comportamenti dei “Soggetti Rilevanti” in ragione del loro accesso ad informazioni privilegiate riguardanti la Banca e il Gruppo.

Sono oggetto di comunicazione al mercato le operazioni di acquisto, vendita, sottoscrizione o scambio di azioni della Banca o di strumenti finanziari collegati ad azioni Banca Etruria compiute dai “Soggetti Rilevanti” ovvero dalle persone strettamente collegati agli stessi, il cui importo complessivo sia pari o compatti il superamento della soglia di Euro 5.000 nel corso dell’anno. Successivamente ad

ogni comunicazione non sono comunicate le operazioni il cui importo complessivo non raggiunga un controvalore di ulteriori cinquemila euro entro la fine dell'anno.

Le operazioni vengono comunicate, entro 5 giorni dalla loro effettuazione, alla Consob dai Soggetti Rilevanti per il tramite della Banca che provvede anche ad effettuare l'inserimento sul sito internet dove rimangono consultabili, unitamente al testo del Regolamento.

Il citato documento prevede inoltre il divieto di compiere operazioni nei 30 giorni precedenti la comunicazione al pubblico dell'approvazione, da parte del Consiglio di Amministrazione, del progetto di bilancio e della relazione semestrale ovvero nei 15 giorni precedenti la comunicazione al pubblico della approvazione dei risultati trimestrali come risultanti dal calendario degli eventi societari (cd. *black out periods*).

6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (ex art. 123 – bis comma 2 lettera d) TUF)

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Etruria ha provveduto ad istituire al proprio interno il Comitato per la Remunerazione ed il Comitato Controllo e Rischi, le cui composizioni e funzioni sono specificate rispettivamente nei successivi paragrafi 8 e 10. Non è stato costituito un comitato che svolge le funzioni di due o più comitati costituiti nell'ambito dell'Organo consiliare.

7. COMITATO PER LE NOMINE

In considerazione del regime transitorio previsto dal Codice di Autodisciplina del dicembre 2011 (Linee guida e regime transitorio- punto VIII) che prevede diversificati tempi di adeguamento alle modifiche apportate, il Consiglio si riserva ogni valutazione in ordine all'eventuale costituzione di un Comitato per le nomine <<a decorrere dal “primo” rinnovo del consiglio di amministrazione successivo alla fine dell'esercizio iniziato nel 2011>>, a cui Banca Etruria procederà in sede di assemblea di approvazione del bilancio 2013.

8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE

All'interno del Consiglio di Amministrazione di Banca Etruria, ai sensi del art. 7.P.3. del Codice di Autodisciplina, è costituito il Comitato per la Remunerazione, composto da tre Consiglieri, non esecutivi ed indipendenti, quali: Luigi Bonollo, Andrea Orlandi e Felice Emilio Santonastaso, quest'ultimo con il ruolo di coordinatore.

Il Comitato per la Remunerazione in ottemperanza alle disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia:

- A. ha compiti consultivi e di proposta in materia di compensi degli esponenti aziendali e dei responsabili delle funzioni di controllo interno e compiti consultivi in materia di determinazione dei criteri per la remunerazione del “Personale più rilevante”:
 - Direttore Generale ed Alta Dirigenza ai sensi dell'art. 39 dello Statuto sociale (Vice Direttore Generale e Direttori delle Divisioni di Sede Centrale) e componenti l'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/01;

- responsabili e personale di livello più elevato delle funzioni di controllo interno (si fa in particolare riferimento ai responsabili e al personale di livello più elevato delle funzioni di revisione interna, conformità, gestione dei rischi, risorse umane nonché a chi ha dirette responsabilità in merito alla veridicità e correttezza dei dati contabili e finanziari della Banca);
 - altri soggetti che, individualmente o collettivamente, assumono rischi in modo significativo (“c.d. altri risk takers”).
- B. vigila direttamente sulla corretta applicazione delle regole relative alla remunerazione dei responsabili delle funzioni di controllo interno, in stretto raccordo con il Collegio Sindacale;
- C. cura la preparazione della documentazione da sottoporre al Consiglio di Amministrazione per le relative decisioni;
- D. collabora con gli altri comitati interni al Consiglio di Amministrazione, in particolare con il Comitato Controllo e Rischi;
- E. assicura il coinvolgimento delle funzioni aziendali competenti nel processo di elaborazione e controllo delle politiche e prassi di remunerazione;
- F. si esprime, anche avvalendosi delle informazioni ricevute dalle funzioni aziendali competenti, sul raggiungimento degli obiettivi di performance cui sono legati i piani di incentivazione e sull'accertamento delle altre condizioni poste per l'erogazione dei compensi;
- G. fornisce adeguato riscontro sull'attività da esso svolta agli Organi aziendali, compresa l'Assemblea.

Per svolgere in modo efficace e responsabile i propri compiti, il Comitato per la Remunerazione ha accesso alle informazioni aziendali a tal fine rilevanti.

Nel corso dell'esercizio 2012 sono state tenute 4 riunioni, delle quali è stato redatto apposito verbale, con una percentuale di partecipazione pari al 100% (nel 2013 il Comitato si è fino ad ora riunito quattro volte).

Nel corso del 2012 il Comitato per la Remunerazione, nell'esercizio delle funzioni consultive nei confronti del Consiglio di Amministrazione, ha ritenuto opportuno avvalersi di esperti indipendenti al fine di ottenere i *benchmark* di riferimento del mercato del credito per l'individuazione dei dirigenti con responsabilità strategiche (Società Mercer Consulting). Sono inoltre stati inviati alle riunioni il *Compliance Officer* ed il Responsabile della Funzione *Risk Management*.

In particolare il Comitato ha presentato al Consiglio di Amministrazione raccomandazioni di carattere generale per la predisposizione del documento “Politiche retributive del Gruppo Banca Etruria”, approvato dall’Assemblea dei Soci del 1° aprile 2012, in attuazione delle Disposizioni di vigilanza emanate dalla Banca d’Italia e delle disposizioni di cui all’art. 123 *ter* del TUF, “*Relazione sulla remunerazione*”. Il Comitato, in particolare, ha elaborato proposte in materia di:

- determinazione degli emolumenti agli Organi sociali in scadenza Società del Gruppo Banca Etruria;
- definizione dei cosiddetti “*risk takers*” nonché le modalità di determinazione della componente variabile della remunerazione e gli indicatori utilizzati e, più in generale, determinazione delle politiche di remunerazione.

9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Le informazioni della presente sezione sono rese mediante rinvio alle parti della Relazione sulla remunerazione predisposta ai sensi dell'art. 123 *ter* TUF pubblicata sul sito della Banca www.bancaettruria.it/investitori/corporategovernance/ e sul quello di Borsa Italiana www.borsaitaliana.it..

Si rinvia inoltre al documento “Politiche di Remunerazione 2013 del Gruppo Banca Etruria”, predisposto ai sensi delle vigenti Disposizioni di Vigilanza (Provvedimento del 30 marzo 2011).

10. COMITATO CONTROLLO E RISCHI

Il Consiglio di Amministrazione ha costituito al proprio interno, fin dal 2001, un Comitato per il Controllo Interno.

Ai sensi dell'articoli 7.P.3 e 7.P.. del nuovo Codice di Autodisciplina e dell'art. 2.2.3. comma 3 lett. n) del “Regolamento dei Mercati Organizzati e Gestiti da Borsa Italiana S.p.A.”, al suddetto Comitato, peraltro ridenominato Comitato Controllo e Rischi, sono attribuite competenze consultive e propositive nei confronti del Consiglio di Amministrazione. Attualmente è composto da tre Amministratori indipendenti: Luciano Nataloni (Coordinatore), Claudia Bugno e Felice Emilio Santonastaso, composizione che risponde all'esigenza di garantire una adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria. In particolare modo, il Consigliere Pier Luigi Boschi, membro del citato Comitato nell'esercizio 2012, in data 22 febbraio 2013 è stato nominato membro del Comitato Esecutivo e in quanto tale sostituito dalla Dott.ssa Claudia Bugno. L'attuale composizione del Comitato è riportata nella Tabella 2.

In conformità ai principi e ai criteri applicativi del Codice di Autodisciplina, l'avvenuta costituzione di tale Comitato costituisce un elemento di valutazione annuale della permanenza dei requisiti di appartenenza al segmento STAR del mercato telematico azionario di Borsa Italiana ai sensi del citato art. 2.2.3 comma 3 lett. I) del Regolamento di Borsa.

Il Comitato, il cui funzionamento viene disciplinato da un apposito Regolamento, ha principalmente lo scopo di assistere il Consiglio nell'espletamento delle sue responsabilità nell'ambito del sistema di controllo interno ed esercita funzioni consultive e propositive che si esplicano nella formulazione di raccomandazioni, proposte e pareri. Il Comitato rimane in carica per un anno ed è tacitamente rinnovato se il Consiglio di Amministrazione non prevede diversamente. In ogni caso il Comitato viene nuovamente nominato alla scadenza del mandato di ciascun Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione verifica, sia annualmente che in caso di nuova nomina, la permanenza dei requisiti dei membri del Comitato. Il Consiglio provvede tempestivamente alla sostituzione del Consigliere dimissionario, decaduto o che abbia perso i requisiti previsti.

Le riunioni del Comitato sono state regolarmente verbalizzate. Nello svolgimento delle proprie funzioni, il Comitato controllo e rischi ha la facoltà di accedere alle funzioni aziendali nonché alle informazioni e necessarie per lo svolgimento dei propri compiti nonché di avvalersi di consulenti esterni, nei termini stabiliti dal Consiglio.

Nell'esercizio 2012, il Comitato ha predisposto un programma di lavoro recante anche la previsione di incontri con altre funzioni aziendali di controllo ed ha riferito al Consiglio di

Amministrazione su vari aspetti di propria competenza. Nel corso del 2012 si è riunito n. sei (n.6) volte, la durata media è stata pari a circa 2 ore, con una percentuale di partecipazione complessivamente pari al 100%. Nel corso del 2013, alla data di approvazione della presente Relazione, il Comitato si è riunito n.3 volte

Su invito del Comitato stesso sono stati chiamati a partecipare alle riunioni, su singoli punti all'ordine del giorno, gli esponenti della Società di Revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. ed i responsabili delle Funzioni Crediti, Risk Management, Compliance ed Affari Societari, nonché il Responsabile della Funzione Internal Audit e il Dirigente Preposto.

Ai lavori del Comitato hanno altresì partecipato il Presidente del Collegio Sindacale ed altri componenti del Collegio medesimo.

Il Comitato Controllo e Rischi relaziona semestralmente al Consiglio di Amministrazione in ordine all'adeguatezza ed efficienza del sistema di controllo interno e di gestione del rischio.

In occasione della seduta consiliare del 27 luglio 2012, il Consiglio di Amministrazione ha approvato le modifiche al “*Regolamento del Comitato controllo e rischi*” in applicazione della nuova versione del Codice di Autodisciplina. La *ratio* delle modifiche è quella di delineare un sistema unitario ed integrato di controllo interno a livello organizzativo, amministrativo e contabile in riferimento al quale diviene centrale il tema del “rischio aziendale”.

Sulla base del principio di razionalizzazione del sistema dei controlli interni:

- è stata sottolineata la centralità del “*rischio*”, anche con una diversa denominazione del Comitato “*controllo e rischi*” (art. 7.P.3);
- sono state chiarite in modo più puntuale le funzioni del citato Comitato, quale supporto alle decisioni e valutazioni gestionali del Consiglio di Amministrazione (artt. 7.C.1 e 7.C.2) rispetto a quelle del Collegio Sindacale che è chiamato a vigilare sull'efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, anche in considerazione delle innovazioni introdotte dal D.Lgs. 39/2010;
- è stata valorizzata l'autonomia del Direttore della Funzione di Internal Audit (art. 7.C.5), il cui Responsabile viene nominato dal Consiglio di Amministrazione con il parere favorevole del Comitato controllo e rischi, parere altresì rilasciato anche dal Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 39 dello Statuto sociale;
- è stato previsto che il “*Coordinatore*”, in possesso del requisito di indipendenza, sia nominato direttamente da parte del Consiglio di Amministrazione.

Nel modificare il citato Regolamento al fine di accogliere le novità regolamentari, il Consiglio di Amministrazione ha tenuto conto del fatto che, rispetto alle altre Società quotate destinatarie della regolamentazione di autodisciplina, le banche dispongono di un sistema di controllo interno più strutturato in considerazione della applicazione delle Disposizioni di Vigilanza elaborate dalla Banca d'Italia (ad es. in materia di *Compliance*, *Risk Management*, ecc.).

Tutto ciò premesso, il Comitato ha l'obiettivo di assistere il Consiglio d'Amministrazione nelle attività di valutazione dell'adeguatezza, efficacia e efficienza dei sistemi di controllo interno e di gestione dei rischi.

Al Comitato sono attribuite funzioni consultive e propositive ed è chiamato a svolgere un ruolo che si esplica nella formulazione di proposte, raccomandazioni e pareri al fine di permettere al Consiglio di Amministrazione di adottare le proprie decisioni con maggiore cognizione di causa.

Nella sua attività di assistenza e supporto al Consiglio di Amministrazione in ordine agli argomenti di cui all'art.7.C.1 del Codice di Autodisciplina di competenza del Consiglio medesimo, il Comitato Controllo e Rischi, ai sensi dell'art. 7.C.2 del Codice di Autodisciplina, provvede a :

- valutare, unitamente al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e sentiti il Revisore legale e il Collegio Sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e, nel caso di gruppi, la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- esprimere pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali;
- esaminare le relazioni periodiche, aventi per oggetto la valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, e quelle di particolare rilevanza predisposte dalla Funzione *Internal Audit*;
- monitorare l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della Funzione di *Internal Audit*;
- richiedere alla Funzione di *Internal Audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Collegio Sindacale;
- riferire al Consiglio, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Il Comitato Controllo e Rischi svolge - ai sensi della Disciplina di Vigilanza in materia di partecipazioni in imprese non finanziarie del Gruppo Banca Etruria - un ruolo di valutazione, supporto e proposta:

- in materia di organizzazione, svolgimento dei controlli interni sulla complessiva assunzione e gestione di Partecipazioni anche sulla base delle Relazioni della Funzione *Compliance* e della Funzione di *Internal Audit* in materia;
- in ordine alla coerenza dell'attività svolta nel comparto Partecipazioni con gli indirizzi strategici deliberati dal Consiglio di Amministrazione sulla base della Relazione annuale del Dipartimento Partecipazioni relativa alla suddetta attività posta in essere dalla Banca e dalle Società del Gruppo.

Nello svolgimento delle proprie funzioni, il Comitato ha la facoltà di accedere alle informazioni e di ricorrere al supporto delle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei compiti assegnati.

L'attività di vigilanza sull'efficacia del processo di revisore contabile è stata invece attribuita *ex lege* (D.Lgs. 39/2010) al Collegio Sindacale il quale è anche tenuto a valutare le proposte formulate dalle società di revisione per ottenere l'affidamento del relativo incarico.

11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Le scelte strategiche in materia di Sistema dei Controlli Interni sono rimesse agli Organi Sociali della Capogruppo i quali nella definizione delle stesse tengono conto della specifica operatività e del connesso profilo di rischio di ciascuna delle Società componenti il Gruppo.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo è in primo luogo responsabile di definire, progettare e istituire un adeguato sistema dei controlli interni a livello di Gruppo. A tal fine, il Consiglio di Amministrazione si avvale del supporto del Comitato Controllo e Rischi che ha il compito di supportare, con un'adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni del Consiglio di

Amministrazione relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nonché quelle relative all'approvazione delle relazioni finanziarie periodiche.

Il Consiglio di Amministrazione, nell'ambito della gestione e controllo dei rischi, individua gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio, provvedendo al loro riesame periodico al fine di assicurarne l'efficacia nel tempo. Esso è consapevole dei rischi a cui la banca si espone, conosce e approva le modalità attraverso le quali i rischi stessi sono rilevati e valutati.

Il modello organizzativo del Gruppo Banca Etruria prevede, nell'ambito del sistema dei controlli interni, l'accentramento presso la Capogruppo di attività rilevanti di controllo di II e III livello.

In particolare:

- nell'ambito del sistema di gestione e monitoraggio dei rischi, vengono accentratati in capo alla Capogruppo, oltre che la definizione delle politiche e delle strategie, come si evince dai compiti ripartiti tra gli Organi Sociali della stessa, la definizione e l'applicazione delle metodologie di misurazione e il monitoraggio nel continuo, per tutte le Società del Gruppo, dell'esposizione ai rischi;
- sono accentrate in capo alla Capogruppo tutte le attività relative alla funzione di conformità, fermo restando comunque che in ciascuna Banca del Gruppo è stato individuato uno specifico referente.

La Direzione Centrale Internal Audit di Banca Etruria svolge l'attività di revisione interna, oltre che a livello di Capogruppo, in service per tutte le Banche del Gruppo.

Il Sistema dei Controlli Interni del Gruppo Banca Etruria si colloca su tre livelli:

- controlli di I livello – o controlli di linea – diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. I controlli sono effettuati dalle stesse strutture produttive o incorporati dalle procedure o eseguiti dal back office;
- controlli di II livello – o controlli sulla gestione dei rischi – affidati a unità diverse da quelle produttive. Rientrano in tale categoria le attività del Dipartimento Compliance e del Dipartimento Risk Management, della Direzione Centrale Pianificazione - Risk e Compliance e le attività del Servizio Presidio Processi Contabili.
- controlli di III° livello, affidati alla Direzione Centrale Internal Audit, volti ad individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni.

Per le principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi di cui all'art. 7.C.1 lett. d) si rinvia all'Allegato 1 (art. 123 – bis, comma 2, lett. b) TUF).

11.1. AMMINISTRATORE ESECUTIVO INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Il Consiglio, anche in assenza di un Amministratore Delegato, non ha nominato un Amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno, non ritenendo opportuno aggiungere alla già complessa struttura dei controlli interni un'ulteriore figura.

11.2. RESPONSABILE DELLA FUNZIONE DI INTERNAL AUDIT

Il Responsabile della Funzione di revisione interna è nominato, previo parere del Comitato Controllo e rischi, dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale. Il Consiglio di Amministrazione ne determina altresì il relativo trattamento economico, previo parere del Comitato per la Remunerazione.

La Banca, nella seduta consiliare del 17/12/2008, ha nominato il Dr. Luciano Ciancagli quale Responsabile della Funzione di revisione interna, rappresentata in Banca Etruria dalla Direzione Centrale Internal Audit, il quale intrattiene rapporti funzionali con il Consiglio di Amministrazione, con il Collegio Sindacale, con il Comitato Controllo e Rischi ed infine con la Società di Revisione Contabile.

Il responsabile della Funzione di Internal audit svolge attività di coordinamento, di indirizzo e di supervisione. In particolare, ai sensi del criterio applicativo 7.C.5 del Codice di Autodisciplina:

- verifica, sia in via continuativa sia in relazione a specifiche necessità e nel rispetto degli standard internazionali, l'operatività e l'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, attraverso un piano di audit, approvato dal Consiglio di Amministrazione, basato su un processo strutturato di analisi e prioritizzazione dei principali rischi;
- accede direttamente a tutte le informazioni utili per lo svolgimento dell'incarico;
- predispone relazioni periodiche contenenti adeguate informazioni sulla propria attività, sulle modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento, oltre che una valutazione sull'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e le ha trasmesse ai presidenti del collegio sindacale, del comitato controllo e rischi e del Consiglio di Amministrazione;
- predispone tempestivamente relazioni su eventi di particolare rilevanza e le ha trasmesse ai presidenti del collegio sindacale, del comitato controllo e rischi e del Consiglio di Amministrazione;
- verifica, nell'ambito del piano di audit, l'affidabilità dei sistemi informativi inclusi i sistemi di rilevazione contabile.

La Funzione di Internal Audit, la cui attività è disciplinata da un apposito regolamento interno, non è stata affidata a soggetti esterni neppure per singoli segmenti di operatività.

Per l'esercizio 2012, le risorse finanziarie messe a disposizione del responsabile della Funzione di Internal Audit per attività consulenziali ammontano a Euro 10.000,00.

11.3 MODELLO ORGANIZZATIVO ex D. Lgs. 231/2001

Banca Etruria, sensibile all'esigenza di svolgere la propria attività seguendo principi etici rigorosi e attenta alla tutela dei diritti dei propri *stakeholders* sia interni che esterni, ha adottato, sin dal 2005, il proprio Modello di organizzazione, gestione e controllo ex art. 6 D.Lgs n. 231/01 con l'obiettivo di ridurre il rischio di commissione dei reati espressamente previsti dalla normativa, attraverso l'individuazione di "processi sensibili" e la creazione di procedure di controllo strutturate e organiche che permettano la verifica sia preventiva che successiva delle attività interessate. Allo scopo di creare in tutto il Personale la piena consapevolezza dell'illiceità dei comportamenti condannati dal D.Lgs n. 231/01, ogni Dipendente è stato messo nelle condizioni di conoscere le regole, le procedure e

le norme specifiche individuate nel Modello Organizzativo adottato dalla Banca, tenendo presente il settore di appartenenza, la posizione, il ruolo ricoperto e il grado di responsabilità affidate.

Nel corso del 2011, in particolare, Banca Etruria ha provveduto ad aggiornare il proprio “*Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo*” ex D. Lgs. n.231/01, recependo le disposizioni che estendono l’applicazione del D. Lgs. n. 231/01 ad ulteriori fattispecie di reato. Il D.Lgs. 7 luglio 2011 n.121 ha infatti introdotto nuove fattispecie di reato presupposto della responsabilità amministrativa degli enti, rivolte a sanzionare le società anche con riferimento ai reati in materia ambientale,

In particolare è stato introdotto l’art. 25 *undecies* che prevede la punibilità dell’Ente a seguito della commissione, nel suo interesse o vantaggio, di una serie di illeciti ambientali, di natura sia delittuosa che contravvenzionale, previsti dal codice penale, dal codice dell’ambiente (D.Lgs. n. 152/2006), dalle disposizioni a protezione di specie animali e vegetali in via di estinzione e di animali pericolosi (Legge n. 150/1992), dalle norme a tutela dell’ozono (art. 3, Legge n. 549 del 2003), nonché dalle disposizioni relative all’inquinamento provocato da navi (artt. 8 e 9, D.Lgs. n. 202/2007, che aveva già recepito nel diritto interno la Direttiva 2005/35/CE).

Fondamentale per la concreta attuazione del Modello Organizzativo, è la costante attività di controllo condotta dall’Organismo di Vigilanza volta ad assicurare:

- l’osservanza del Modello da parte dei Dipendenti, degli Organi Sociali e degli altri soggetti tenuti alla sua osservanza;
- l’efficacia ed adeguatezza del Modello in relazione alla Struttura Aziendale ed alla effettiva capacità di prevenire la commissione dei Reati;
- il continuo aggiornamento del Modello, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso in relazione a mutate condizioni aziendali e/o normative, sollecitando a tal fine gli Organi competenti.

Più specificamente, all’Organismo di Vigilanza sono affidati i seguenti compiti di verifica e controllo:

- attuare le procedure di controllo previste dal Modello;
- condurre ricognizioni sull’attività aziendale ai fini dell’aggiornamento della mappatura delle Attività Sensibili;
- effettuare periodicamente verifiche mirate su determinate operazioni o specifici atti posti in essere dalla Banca soprattutto nell’ambito delle Attività Sensibili, i cui risultati devono essere riassunti in un apposito rapporto da esporsi in sede di reporting agli organi societari deputati;
- raccogliere, elaborare e conservare le informazioni rilevanti in ordine al rispetto del Modello, nonché aggiornare la lista di informazioni che devono essere a lui trasmesse o tenute a sua disposizione;
- coordinarsi con le varie funzioni aziendali, anche attraverso apposite riunioni per il miglior monitoraggio delle attività in relazione alle procedure stabilite nel Modello;
- attivare e svolgere le indagini interne, raccordandosi di volta in volta con le funzioni aziendali interessate per acquisire ulteriori elementi di indagine.

Banca Etruria, nel suo ruolo di Capogruppo, per le Società appartenenti al Gruppo Banca Etruria, provvede a:

- definire le linee guida del modello delle Controllate e ne presiede il regolare Funzionamento;
- ad emanare regolamenti interni a valere sull’intero Gruppo che incidono sulle aree sensibili e quindi sui presidi ex D.Lgs n.231/01;

- istituisce flussi informativi in proprio favore da parte degli Organi Sociali delle Controllate in ambito D.Lgs n.231/01,
- si riserva di esprimere un giudizio di gradimento sul citato Modello e sulla composizione degli Organismo di Vigilanza delle Controllate.

L'Organismo di Vigilanza di BancaEtruria è attualmente composto dai Consiglieri indipendenti Giovan Battista Cirianni, Luigi Bonollo e Felice Emilio Santonastaso, dal Dr. Luciano Ciancagli, Responsabile dell'Area Internal Audit e dal Dr. Luciano Pezzi (componente esterno).

A partire dal 2010 è stata deliberata una retribuzione ai componenti dell'Organismo di Vigilanza ai quali precedentemente veniva riconosciuto solo il rimborso delle spese. Ciò in considerazione del fatto che l'onerosità della carica è funzionale a garantire l'indipendenza nell'esercizio delle funzioni che esulano rispetto ai "compiti istituzionali" del singolo membro (sia esso componente il Consiglio di Amministrazione che dipendente della Società) nonché in considerazione delle accresciute responsabilità - anche di tipo penale - in capo ai componenti dell'Organismo di Vigilanza.

11.4. SOCIETA' DI REVISIONE

Banca Etruria ha affidato - in data 22 Aprile 2007 - l'incarico di revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca, del bilancio consolidato e della relazione semestrale del Gruppo Banca Etruria per gli anni dal 2007 al 2015 alla Società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. (con sede legale in Via Monte Rosa 91 – 20149 Milano), iscritta nell'apposito Registro dei revisori legali.

11.5 DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

La Dott.ssa Maria Stella Marietti, Responsabile del Dipartimento Amministrazione e Contabilità in Banca Etruria, è stata nominata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta dell'11 gennaio 2013 Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari (dal 2007 ricopriva tale incarico l'attuale Vice Direttore Generale di Banca Etruria Rag. Emanuele Cuccaro).

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Etruria ha provveduto ad effettuare la nomina si sensi dell'art. 48 bis dello Statuto sociale. La citata norma statutaria prevede che il Dirigente preposto venga nominato "*previo parere obbligatorio dell'organo di controllo*" dal Consiglio di Amministrazione – con deliberazione assunta a maggioranza assoluta ed in una seduta in cui siano intervenuti almeno tre quarti dei componenti del Consiglio – scegliendolo tra i Dirigenti della Società "*con comprovata esperienza in materia contabile e finanziaria*", conferendogli adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti attribuiti ai sensi di legge.

Al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari è attribuita la responsabilità di predisporre adeguate procedure contabili e amministrative per la formazione del bilancio e di attestare, con apposita relazione allegata al bilancio di esercizio e al bilancio consolidato, l'adeguatezza del sistema di controllo interno relativamente alle procedure amministrative e contabili e l'effettiva applicazione delle stesse nel corso del periodo cui si riferiscono i documenti contabili, nonché la rispondenza di questi alle risultanze dei libri e delle scritture contabili.

Il Dirigente Preposto ha facoltà di richiedere alle Società del Gruppo analoga dichiarazione.

Nell'espletamento delle funzioni di analisi del sistema dei controlli interni finalizzato al *financial reporting* ed in particolare dei *Test of Control*, ha facoltà di avvalersi della collaborazione di qualunque altra struttura della Capogruppo e delle Società controllate.

Ha facoltà di intervenire nei confronti delle Società che contribuiscono al bilancio consolidato ed ha libero accesso ad ogni informazione ritenuta rilevante per l'assolvimento dei propri compiti, sia all'interno di Banca Etruria che all'interno delle Società del Gruppo.

Partecipa al disegno dei sistemi informativi che hanno impatto sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria ed ha facoltà di approvare le procedure aziendali quando esse hanno impatto sul bilancio individuale/consolidato e sui documenti soggetti ad attestazione.

Informa periodicamente il Comitato Controllo e Rischi ed il Consiglio di Amministrazione in merito all'idoneità dei mezzi a disposizione per esercitare la propria funzione, alle modalità con cui viene svolta l'attività di gestione e controllo del processo di predisposizione dei documenti contabili, alle eventuali criticità emerse, ai piani definiti per il superamento delle eventuali criticità ed alle modalità di impiego delle risorse.

Partecipa, *ad audiendum*, alle sedute del Consiglio di Amministrazione in cui viene discusso e approvato il progetto di bilancio e ogni altro argomento di particolare rilevanza in ambito amministrativo-contabile.

Per ciò che concerne ruoli e funzioni aziendali aventi specifici compiti in tema di controllo interno e gestione dei rischi si rimanda all'Allegato 1 del presente documento.

11.6. COORDINAMENTO TRA I SOGGETTI COINVOLTI NEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

La Banca si è dotata di una struttura organizzativa volta a garantire un adeguato presidio dei rischi ed una corretta separazione dei ruoli. In particolare, oltre a tutti gli attori già richiamati del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (quali il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, il Comitato di Controllo e Rischi, l'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs n.231/01, il Dirigente Preposto), è stata istituita una Funzione di *Risk Management* ed una di *Compliance* che completano il novero dei controlli di secondo livello, ivi compresi le attività di prevenzione e controllo del riciclaggio. Tali funzioni, coordinate all'interno della medesima struttura gerarchica, completano le funzioni aziendali a presidio dei rischi e dei controlli.

La Banca ha definito delle modalità di coordinamento tra gli organi aziendali e le funzioni di controllo attraverso la redazione di un "Regolamento dei Flussi Informativi per gli Organi Sociali". Il Regolamento nasce dalla costatazione che la completezza delle informazioni a disposizione degli Organi Sociali rappresenta condizione essenziale per il corretto esercizio delle competenze e delle responsabilità di direzione, indirizzo e controllo dell'attività del Gruppo Banca Etruria, affinché siano effettivamente realizzati gli obiettivi di efficienza della gestione ed efficacia dei controlli. Tale Regolamento, anche in ottemperanza ai principi indicati dalle Disposizioni di Vigilanza in materia di Organizzazione e Governo Societario, emanate da Banca d'Italia in data 4 marzo 2008 e volti a porre specifica cura nello strutturare forme di comunicazione e di scambio di informazioni complete, tempestive e accurate verso gli organi aziendali e tra gli stessi, ha l'obiettivo di disciplinare all'interno

di un unico documento il sistema dei flussi informativi periodici verso gli Organi preposti al Governo e al Controllo del Gruppo Banca Etruria.

Anche il coordinamento tra le funzioni di controllo e gli Organi aziendali avviene secondo quanto previsto nel Regolamento sopra richiamato, nonché attraverso il riporto funzionale della funzione di Internal Audit, del Risk Manager e del Compliance Officer al Consiglio di Amministrazione. Il coordinamento tra le Funzioni di controllo, oltre che attraverso un adeguato modello organizzativo, è assicurato attraverso ulteriori flussi informativi che le funzioni aziendali producono, nonché attraverso la partecipazione a Comitati interni nelle quali le Funzioni di controllo trovano sintesi su tematiche specifiche (quali, i comitati di indirizzo della Capogruppo, i comitati di autodiagnosi dei rischi, ecc.).

Il sistema dei flussi informativi si completa, quindi, attraverso le disposizioni di reporting alle/dalle società del Gruppo, quale modello di coordinamento diffuso del sistema dei controlli sulle ulteriori entità giuridiche appartenenti al Gruppo stesso, ed in particolare per quelle oggetto di vigilanza prudenziale.

12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Ai sensi e per gli effetti del Titolo V, Capitolo 5 delle Nuove Disposizioni di Vigilanza di cui alla Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 – 9° aggiornamento del 12 dicembre 2011, la Banca ha adottato il Regolamento in materia di operazioni con “soggetti collegati” (www.bancaettruria.it/investitori/corporategovernance/), che costituisce un compendio unico per la gestione delle operazioni con soggetti rilevanti, ai sensi delle diverse discipline vigenti (art. 136 TUB, parti correlate IAS 24 e Regolamento Consob n.17221/2010, soggetti collegati ex Circolare Banca d’Italia n. 263/2006 – Titolo V – Capitolo 5). Il Regolamento, adottato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 28 giugno 2012, è entrato in vigore in data 1° gennaio 2013.

Nel corso dell’esercizio 2012 le operazioni con parti correlate sono state disciplinate dal Regolamento adottato dal Consiglio di Amministrazione in conformità a quanto previsto dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010.

La citata regolamentazione interna era stata adottata con il fine di assicurare che le operazioni nelle quali un Amministratore risulti portatore di un interesse, per conto proprio o di terzi, fossero compiute in modo trasparente, rispettando criteri di correttezza sostanziale e procedurale.

Il documento disciplinava l’individuazione, l’approvazione e l’esecuzione delle operazioni con parti correlate poste in essere direttamente o indirettamente dalla Società e indicava regole idonee ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni stesse, stabilendo le modalità di adempimento dei relativi obblighi informativi. Le citate disposizioni garantivano il coordinamento con le procedure amministrative e contabili di cui all’art. 154 bis TUF. in materia di informazione finanziaria.

Il citato Regolamento si applicava anche alle Società del Gruppo. La Società controllata Banca Popolare Lecchese S.p.A., in qualità di Società emittente azioni diffuse tra il pubblico in maniera rilevante, oltre ad attenersi alle disposizioni di Banca Etruria, aveva predisposto un analogo Regolamento per le operazioni poste in essere con proprie parti correlate.

La regolamentazione definiva il perimetro soggettivo di applicazione sulla base dell’Allegato 1 della citata delibera Consob n. 17221/2010 che individua come parti correlate i soggetti i quali:

(a) direttamente, o indirettamente, anche attraverso società controllate, fiduciari o interposte persone:

- (i) controlla la società, ne è controllato, o è sottoposto a comune controllo;
- (ii) detiene una partecipazione nella società tale da poter esercitare un’influenza notevole su quest’ultima;
- (iii) esercita il controllo sulla società congiuntamente con altri soggetti;

(b) è una società collegata della società;

(c) è una joint venture in cui la società è una partecipante;

(d) è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche della società o della sua controllante;

(e) è uno stretto familiare di uno dei soggetti di cui alle lett. (a) o (d);

(f) è un’entità nella quale uno dei soggetti di cui alle lettere (d) o (e) esercita il controllo, il controllo congiunto o l’influenza notevole o detiene, direttamente o indirettamente, una quota significativa, comunque non inferiore al 20%, dei diritti di voto;

(g) è un fondo pensionistico complementare, collettivo od individuale, italiano od estero, costituito a favore dei dipendenti della società, o di una qualsiasi altra entità ad essa correlata.

Con riferimento al punto d), tra i dirigenti con responsabilità strategica sono ricompresi gli Amministratori, i Sindaci Effettivi, ed i componenti del Comitato di Indirizzo, composto dal Direttore Generale, dai Vice Direttori Generali e dai tre Direttori di Divisione. .

Il citato documento ricomprendeva nella nozione le fattispecie ulteriori previste dal Principio contabile IAS 24.

In particolare il Regolamento sulle operazioni con parti correlate:

- stabiliva le modalità con cui si istruiscono e si approvano le operazioni con parti correlate, differenziando fra operazioni di maggiore o minore rilevanza, conformemente alle indicazioni suggerite dalla Consob;
- stabiliva i casi di esclusione parziale o integrale dell’applicazione delle procedure deliberative ai sensi dell’art. 13 della delibera Consob n. 17221/2010;
- identificava la nozione di “amministratore indipendente” ai fini della regolamentazione in materia;
- fissava le modalità ed i tempi con i quali devono essere fornite al Comitato degli Amministratori Indipendenti, che esprime un parere sulle operazioni con parti correlate, nonché agli organi di amministrazione e controllo, le informazioni sulle operazioni, con la relativa documentazione, prima della deliberazione e nella successiva fase di esecuzione;
- individuava regole con riguardo alle operazioni con parti correlate effettuate dalle società controllate da Banca Etruria.

A corredo del Regolamento, la Banca aveva inoltre proceduto all’adozione di un regolamento operativo al fine di ottimizzare il monitoraggio, la gestione ed il controllo delle operazioni con parti correlate da parte degli operatori ed i livelli di autonomia deliberativa.

Nel corso del 2012, non sono state effettuate comunicazioni aventi ad oggetto operazioni “rilevanti” ai sensi dell’articolo 4, comma 1, lettera a) della delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e del relativo Allegato 3.

Come già sopra accennato, in data 1° gennaio 2013 è entrato in vigore il Regolamento in materia di operazioni con “soggetti collegati” (www.bancaeturia.it/investitori/corporategovernance/) con l’obiettivo di disciplinare l’acquisizione, la gestione e le modalità di deliberazione delle posizioni attinenti ai soggetti collegati.

Per la determinazione del perimetro soggettivo di rilevanza, Banca Etruria ha recepito la nozione di “soggetti collegati” dalle Disposizioni di Vigilanza che ricomprende peraltro la nozione di “parti correlate” prevista sia dalla regolamentazione Consob (Allegato 1 di cui al Regolamento adottato con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successivamente modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010) che dal Principio Contabile IAS 24.

Il citato Regolamento individua, infatti, una procedura unica che fa convergere sotto il profilo procedurale, organizzativo ed informatico sia la regolamentazione Consob in materia di operazioni con “parti correlate” sia la nuova regolamentazione della Banca d’Italia (art. 53 TUB). Tale scelta è stata effettuata anche in considerazione delle indicazioni dell’Autorità di Vigilanza la quale, fin dalla pubblicazione dei documenti di consultazione, aveva specificato, a proposito del coordinamento con la regolamentazione Consob sulle parti correlate, che le banche quotate possono predisporre una procedura unica valida per le operazioni che ricadono nell’ambito di applicazione di entrambe le normative.

In occasione del Consiglio di Amministrazione del 19 dicembre 2012, il Regolamento adottato il 28 giugno 2012, è stato inoltre integrato anche con un “processo operativo aziendale” (c.d. POA) al fine di disciplinare nel dettaglio le disposizioni operative atte a:

- identificare il perimetro dei soggetti considerati rilevanti ai sensi delle normative trattate;
- identificare le operazioni rientranti nel perimetro;
- descrivere gli iter deliberativi diversi a seconda dell’inquadramento dell’operazione;
- monitorare le operazioni rilevanti;
- definire i flussi informativi;
- individuare i presidi di controllo.

13. NOMINA DEI SINDACI

L’art. 42 dello Statuto sociale disciplina l’elezione dei componenti il Collegio Sindacale.

La norma prevede l’adozione del voto di lista determinando altresì la quota minima di partecipazione richiesta per la presentazione di esse: “Ciascuna lista deve essere presentata da almeno 500 (cinquecento) soci o in alternativa da tanti soci che rappresentino almeno lo 0,5% del capitale sociale”.

La presentazione delle liste deve essere effettuata con le medesime formalità previste dall’art. 30 per i componenti il Consiglio di Amministrazione. La lista si compone di due sezioni: una per i candidati alla carica di Sindaco Effettivo, l’altra per i candidati alla carica di Sindaco Supplente. La lista deve indicare almeno un candidato alla carica di Sindaco Effettivo e un candidato alla carica di Sindaco Supplente, e può contenere fino ad un massimo di cinque candidati alla carica di Sindaco Effettivo e di due candidati alla carica di Sindaco Supplente.

A proposito della composizione del Collegio Sindacale e della sostituzione dei Sindaci, il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 19 dicembre 2012, ha deliberato di adeguare “ope

legis" gli articoli 42 e 43 dello Statuto sociale in esecuzione di quanto previsto dalla Legge n. 120 del 12 luglio 2011 che ha introdotto nell'ordinamento le c.d. "quote di genere", con riguardo alla composizione degli organi amministrativi e di controllo delle società quotate. Sono state definite in particolare, le modalità di formazione delle liste dei candidati nonché i criteri suppletivi di individuazione dei singoli componenti degli Organi che consentano il rispetto dell'equilibrio tra generi ad esito delle votazioni.

In riferimento alle modalità di elezione risultano eletti alla carica di Sindaco Effettivo i primi quattro candidati della lista che ha ottenuto il maggior numero di voti - nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista stessa - e il primo candidato della lista, tra quelle restanti, che abbia ottenuto il maggior numero di voti; risultano altresì eletti alla carica di Sindaco Supplente il primo candidato della lista che ha ottenuto il maggior numero di voti e il primo candidato della lista risultata seconda per numero di voti. In caso di parità, le liste vengono nuovamente poste in votazione, sino a quando il numero di voti ottenuti cessi di essere uguale.

Ai sensi della citata legge n. 120/2011, è stato inserita la precisazione in base alla quale "al fine di assicurare l'equilibrio dei generi all'interno del Collegio Sindacale, per quanto concerne i Sindaci Effettivi, ciascuna lista che presenti più di due candidati dovrà indicare candidati del genere meno rappresentato, che non potranno essere inseriti al quinto posto progressivo della lista. Per quanto riguarda i Sindaci Supplenti, i candidati dovranno appartenere a generi diversi ed il candidato del genere meno rappresentato dovrà essere inserito al primo posto. Nell'avviso di convocazione sono specificate le modalità di composizione e funzionamento delle liste al fine di garantire il rispetto di quanto stabilito dalla normativa vigente con riferimento alla composizione del Collegio Sindacale della Società".

La Presidenza del Collegio Sindacale spetta al membro effettivo indicato come primo nella lista di minoranza che abbia ottenuto il maggior numero di voti.

Ai sensi dell'art. 43 dello Statuto sociale i Sindaci durano in carica per il periodo stabilito dalla legge e sono rieleggibili. In caso di morte, rinuncia o decadenza di un Sindaco, subentra il supplente appartenente alla medesima lista di quello cessato e, tra più supplenti della medesima lista, il più anziano d'età.

Lo Statuto prevede che quando l'Assemblea deve provvedere alla nomina dei Sindaci Effettivi e/o Supplenti necessaria per l'integrazione del Collegio Sindacale si procede come segue.

Qualora si debba provvedere alla sostituzione di Sindaci eletti nella lista di maggioranza, la nomina avviene con votazione a maggioranza relativa senza vincolo di lista; qualora, invece, occorra sostituire Sindaci designati dalla minoranza, l'Assemblea li sostituisce, con voto a maggioranza relativa, scegliendoli, ove possibile, fra i candidati indicati nella lista di cui faceva parte il Sindaco da sostituire, i quali abbiano confermato per iscritto almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'Assemblea la propria candidatura, unitamente con le dichiarazioni relative all'inesistenza di cause di ineleggibilità o di incompatibilità, nonché all'esistenza dei requisiti prescritti per la carica. Qualora non sia possibile procedere con le richiamate modalità, l'Assemblea provvederà alla sostituzione del Sindaco designato dalla minoranza con modalità che rispettino il principio di rappresentanza della minoranza secondo quanto previsto dall'art. 42.

L'art. 43 dello Statuto sociale della Banca è stato modificato, in occasione del recepimento della citata Legge n. 120/11 con la previsione in base alla quale "In caso di morte, rinuncia o decadenza di un Sindaco, subentra il Supplente appartenente alla medesima lista di quello cessato nel rispetto in ogni caso dell'appartenenza al genere del Sindaco cessato, anche in deroga al criterio di anzianità. Ove non

fosse possibile procedere alla sostituzione del Sindaco cessato nel rispetto del principio dell'equilibrio tra i generi, subentrerà il Supplente anche appartenente al genere più rappresentato, il quale resterà in carica sino alla prima Assemblea utile”.

L’art. 43 prevede inoltre che “quando l’Assemblea deve provvedere alla nomina dei Sindaci Effettivi e/o Supplenti necessaria per l’integrazione del Collegio Sindacale si procede nel rispetto del criterio che assicuri l’equilibrio tra i generi, conformemente a quanto disciplinato dalla normativa vigente”.

Le liste sono depositate 25 giorni prima dell’Assemblea e sono messe a disposizione del pubblico presso la sede sociale e sul sito internet della società almeno 21 giorni prima della data dell’Assemblea.

Ai sensi dell’art. 36 dello Statuto sociale, su “richiesta individuale da parte di ciascun membro del Collegio Sindacale previa comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione”, può essere convocato l’Organo amministrativo.

Ai sensi di quanto previsto dall’art. 8.C.3 del Codice di Autodisciplina sono stati estesi anche ai componenti l’Organo di Controllo gli oneri informativi previsti dall’art. 2391 c.c. per gli amministratori: il sindaco che, per conto proprio o di terzi, abbia un interesse in una determinata operazione informa tempestivamente ed in modo esauriente gli altri sindaci ed il Presidente del Consiglio di Amministrazione circa natura, termini, origine e portata del proprio interesse.

14. COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE (*ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF*)

Il Collegio Sindacale in carica è stato nominato – per il triennio 2010/2012 – dall’Assemblea dei Soci tenutasi in data 25 aprile 2010; l’intero Collegio scade pertanto con l’Assemblea chiamata ad approvare il bilancio al 31 dicembre 2012.

Si indicano quindi di seguito i nominativi dei componenti il Collegio Sindacale di Banca Etruria, con la specificazione delle liste di appartenenza e con la precisazione che non si sono verificati cambiamenti nella composizione a far data dalla chiusura dell’Esercizio 2010 rinviando alla tabella n.3 contenuta in appendice.

Il Collegio Sindacale nel 2012 si è riunito n. 30 volte e la durata media delle riunioni è stata pari a circa 4 ore. Nel corso del 2013 il Collegio si è già riunito n.10 volte.

Ai sensi dell’art. 144 – *decies* R.E., con riferimento ai componenti il Collegio Sindacale, vengono di seguito riportate le caratteristiche personali e professionali degli stessi.

Massimo Tezzon. Nato a Roma il 18 giugno 1946, Dottore Commercialista, iscritto al registro dei revisori Contabili. Dal 1980 al 1984 presso l’ex Ministero delle Partecipazioni Statali ha collaborato alla definizione delle modalità di determinazione delle linee di indirizzo e degli obiettivi strategici da assegnare alle società a partecipazione pubblica. Dal 1974 in Consob ha diretto le funzioni di regolamentazione, vigilanza e controllo dell’informazione finanziaria e contabile ed ha partecipato, in rappresentanza della Consob, alla predisposizione della regolamentazione nazionale ed internazionale in materia di principi contabili, principi di revisione e principi di Corporate Governance. Dal 1999 al 2008 è stato Direttore Generale della Consob. Dall’aprile 2008 è Segretario Generale dell’Organismo Italiano di Contabilità. Dal 1996 è professore a contratto in Revisione Aziendale e

Metodologie Quantitative presso la Facoltà di Economia dell’Università LUISS di Roma e dal 2008 è titolare della Cattedra di “Corporate Governance ed Internal Auditing” presso la medesima Facoltà dell’Università LUISS di Roma. È autore di scritti in materia di principi contabili nazionali ed internazionali, di principi e criteri per la revisione contabile e di Corporate Governance. Con Decreto del Ministro dell’Economia e Finanze del 30 gennaio u.s. è stato nominato membro della Commissione Centrale per i Revisori Legali, istituita presso il Ministero dell’Economia e delle Finanze

È componente del Collegio Sindacale di Banca Etruria dal 25 aprile 2010.

Franco Arrigucci. Nato ad Arezzo il 19 gennaio 1946, laureato presso la Facoltà di Economia e Commercio dell’Università degli Studi di Firenze. Professore di matematica presso l’Istituto Tecnico Commerciale “M. Buonarroti” di Arezzo sino al 1986. Dottore commercialista iscritto all’Albo tenuto dal relativo Ordine della Provincia di Arezzo ed iscritto nel registro dei revisori contabili. Consulente tecnico del Giudice civile, penale e del lavoro per i Tribunali di Arezzo e di Perugia ha ricevuto incarichi come Curatore fallimentare e Commissario Giudiziale nelle procedure Concorsuali. È componente del Collegio Sindacale di Banca Etruria dal 29 aprile 2001.

Paolo Cerini. Nato a Bibbiena (Arezzo) il 2 maggio 1946 laureato presso la Facoltà di Economia e Commercio dell’Università degli Studi di Firenze. Dottore Commercialista, è iscritto nel Registro dei Revisori contabili. Consulente tributario e amministrativo, ha ricevuto incarichi dal Tribunale di Arezzo come Curatore fallimentare e Commissario Giudiziale nelle procedure Concorsuali. È sindaco effettivo di Banca Etruria dal 22 Gennaio 2008.

Gianfranco Neri. Nato ad Arezzo il 23 ottobre 1956 è laureato in Scienze Economiche presso la Facoltà di Scienze Economiche e bancarie dell’Università degli Studi di Siena. Iscritto all’Albo dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili ha ricevuto incarichi dal Tribunale di Arezzo come Curatore fallimentare nelle procedure Concorsuali. Ha svolto numerose docenze universitarie a partire dal 1996 presso la Facoltà di Economia “Richard Goodwin” dell’Università degli Studi di Siena, presso la Facoltà di Ingegneria dell’Università degli Studi di Siena e presso le facoltà di Giurisprudenza e Lettere e Filosofia dell’Università degli Studi di Parma. È componente del Collegio Sindacale di Banca Etruria dal 25 aprile 2010.

Carlo Polci. Nato ad Arezzo il 7 settembre 1956, laureato presso la Facoltà di Economia e Commercio dell’Università degli Studi di Firenze e contitolare dello Studio Associato Polci. Iscritto all’Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili e dei Consulenti del Lavoro di Arezzo ha ricevuto incarichi dal Tribunale di Arezzo come Curatore fallimentare e Commissario Giudiziale nelle procedure Concorsuali.

E’ Presidente della Sezione di Arezzo della Associazione Italiana Arbitri di calcio e Vice Responsabile Nazionale del Servizio Ispettivo della stessa Associazione. È componente del Collegio Sindacale di Banca Etruria dal 25 aprile 2010.

In occasione della valutazione sull’indipendenza dei Componenti del Collegio Sindacale è stato verificato che tutti i componenti possiedono i requisiti di professionalità, onorabilità ed indipendenza ai sensi dell’art. 148 TUF.

Il sindaco effettivo Franco Arrigucci, sulla base del Codice di Autodisciplina, non appare indipendente limitatamente a quanto previsto all'art. 3.C.1, lett. e) richiamato dall'art. 8.C.1., in quanto in carica da più di 9 anni negli ultimi dodici, essendo stato eletto il 29 aprile 2001.

Alla luce delle raccomandazioni contenute nel Codice di Autodisciplina (art. 8.C.3), in occasione delle riunioni consiliari, il Sindaco che, per conto proprio o di terzi, abbia un interesse personale in una determinata operazione della Banca fornisce tempestiva ed esauriente informativa circa natura, termini, origine e portata del proprio interesse.

In ottemperanza a quanto previsto dalle “Disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle Banche” del 4 marzo 2008 il Collegio Sindacale provvede annualmente alla verifica della propria adeguatezza in termini di poteri, funzionamento e composizione.

Il D.Lgs 27 gennaio 2010 n. 39 ha ampliato i poteri di controllo e vigilanza del Collegio Sindacale, attribuendo al medesimo, nelle società con modello di governo societario tradizionale, le funzioni di “Comitato per il controllo interno e la revisione contabile”.

Il particolare, l'art. 19 stabilisce che:

“negli enti di interesse pubblico il Comitato per il controllo interno e la revisione contabile vigila su:

- a) il processo di informativa finanziaria;
- b) l'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna, se applicabile, e di gestione del rischio;
- c) la revisione legale dei conti annuali e consolidati;
- d) l'indipendenza del revisore legale e della società di revisione legale, in particolare per quanto concerne la prestazione dei servizi non di revisione all'ente sottoposto alla revisione legale dei conti.

Pur in un contesto generale che ha posto non marginali problematiche metodologiche di svolgimento tecnico delle nuove funzioni, in assenza di principi di comportamento o di *best practice* alle quali fare riferimento, il Collegio Sindacale ha autonomamente valutato e posto in essere iniziative ritenute le più idonee a dare concreta attuazione ai nuovi compiti attribuiti dalle disposizioni legislative.

In particolare il Collegio Sindacale ha vigilato sulla indipendenza della Società di Revisione verificando il rispetto delle normative in materia, la natura e l'entità dei servizi diversi da quelli di natura contabile.

Il Collegio Sindacale, nello svolgimento della propria attività, si è coordinato con la Funzione Internal Audit e con il Comitato Controllo e Rischi, interfacciandosi inoltre con le altre Funzioni di controllo interno (*Compliance, Risk Management, Organismo di Vigilanza* ex D.Lgs m. 231/01) e con le funzioni con competenza legale ed organizzativa, con l'obiettivo di dare concretezza ad un sistema di controlli interni idoneo ad assicurare la sana e prudente gestione da parte della Banca.

Il Responsabile della Funzione Internal Audit con incontri periodici ha effettuato un resoconto dell'attività di controllo posta in essere ed ha relazionato su specifiche problematiche effettuando, su richiesta, verifiche ispettive su alcuni aspetti critici.

In particolare la Funzione Internal Audit, con periodicità semestrale, ha relazionato il Collegio Sindacale sull'attività svolta a livello di Banca e di Gruppo riportando le principali anomalie rilevate e le carenze del sistema dei controlli individuate. La Funzione Internal Audit ha inoltre relazionato sull'attività svolta sul Gruppo, per verificare il rispetto da parte delle società del Gruppo delle linee guida e disposizioni impartite dalla Capogruppo. La stessa relazione è stata predisposta per il Comitato Controllo e Rischi. Una relazione annuale è stata infine redatta circa l'attività di revisione svolta sul

processo ICAAP e le principali carenze rilevate e circa le risultanze dell'attività di revisione interna sul sistema di gestione dei rischi operativi del Gruppo Banca Etruria.

La Funzione Internal Audit ha inoltre riferito al Collegio Sindacale in occasione di singole verifiche, in ambito di analisi di processo o di singoli eventi, nel caso in cui siano stati individuati ambiti di miglioramento o non comportamenti non conformi tali da essere ritenuti significativi.

Infine l'Area Internal Audit relaziona su quanto riportato nel Documento di Autodiagnosi e in particolare sulle principali criticità del sistema dei controlli interni del Gruppo Banca Etruria, gli interventi di risoluzione pianificati, le anomalie sanate nel periodo e le nuove problematiche emerse dall'attività delle funzioni di controllo.

15. RAPPORTE CON I SOCI E GLI AZIONISTI

Banca Etruria ha sempre dimostrato sensibilità per la tutela della posizione del singolo Socio ed ha promosso iniziative volte a favorire la più ampia partecipazione alle Assemblee. In particolare la partecipazione del Socio alla vita della Banca è caratterizzata dal principio del voto capitario, indipendentemente dal numero delle azioni possedute.

Banca Etruria dedica la massima attenzione al canale di comunicazione che oggi è il più immediato e raggiungibile, ossia il sito internet (www.bancaettruria.it). L'impegno della Banca è quello di mettere a disposizione sul proprio sito web informazioni complete, tempestive, comprensibili e accessibili a tutti, in modo da consentire ai Soci un esercizio consapevole dei propri diritti.

Sul sito internet di Banca Etruria sono messe a disposizione le informazioni riguardanti le modalità per diventare Socio e sono riportate le informazioni sulla composizione del corpo sociale e sui particolari vantaggi riservati a tali privilegiati interlocutori.

Entro il termine di pubblicazione dell'avviso di convocazione sono messi a disposizione sul sito Internet della Società i documenti che saranno sottoposti all'Assemblea ed il relativo verbale di cui all'articolo 2375 c.c. è reso disponibile sul sito entro trenta giorni dalla data dell'Assemblea.

Nel corso dell'esercizio 2012, Banca Etruria ha pubblicato il Bilancio Sociale per il quindicesimo anno consecutivo. Il documento testimonia la ricaduta sociale delle azioni realizzate in un anno di gestione responsabile della banca nei confronti dei propri *stakeholders*. Tra questi i Soci emergono come una categoria di interlocutori a cui la Banca, in coerenza con la propria finalità mutualistica, dedica tutta una serie di attività e comportamenti. Tra queste ricordiamo il progetto "Diamo Valore ai Nostri Valori" che ha reso espliciti i valori fondanti di Banca Etruria, presenti nel Bilancio Sociale della Banca unitamente alla Carta dei Valori ed al Codice Etico, attraverso un'indagine *multistakeholders* che ha direttamente coinvolto il Corpo Sociale.

Al fine di avere un dialogo costante con gli analisti e gli investitori, la Banca si avvale della figura dell'Investor Relator; la carica è attualmente ricoperta da Ugo Borghesi Responsabile del Dipartimento Finanza, il cui compito principale è quello di gestire i rapporti con gli investitori, le agenzie di rating e gli analisti finanziari, assicurando un'informazione costante, tempestiva e trasparente sull'operatività e le strategie del Gruppo.

Sempre in linea con l'obiettivo di assicurare una tempestiva informazione al mercato e per facilitare l'accesso alle informazioni da parte degli investitori sul sito internet della Società (www.bancaettruria.it) è attiva la sezione "Investor Relations" ove è presente un'ampia documentazione di carattere economico-finanziario e societario della Banca, costantemente aggiornata.

Inoltre, per gli analisti finanziari e gli investitori istituzionali, al fine di canalizzare le richieste di informazioni sulle strategie, sui dati di bilancio e sulle performance finanziarie del Gruppo Banca Etruria, è altresì attivo l'indirizzo e.mail “*investor.relations@bancaeetruria.it*”.

Per valorizzare il principio della centralità del Socio è stata proposta all’Assemblea dei Soci del 1° aprile 2012, l’integrazione dell’art. 9 dello Statuto sociale in ordine alla determinazione di “un possesso minimo azionario determinato dal Consiglio di Amministrazione”. Ciò anche al fine di valorizzare la c.d. *“affectio societatis”* da parte dell’aspirante Socio intesa come condivisione dell’interesse della Società e dello spirito della forma cooperativa che si presume tra l’altro, nel caso di possesso di un quantitativo minimo di azioni al momento della presentazione dell’istanza di ammissione.

16. ASSEMBLEE (ex art. 123 bis, comma 2, lettera c), TUF

Ai sensi dell’art. 23 dello Statuto sociale, hanno diritto di intervenire alle Assemblee ed esercitarvi il diritto di voto solo coloro che risultano iscritti nel Libro dei Soci da almeno novanta giorni e per i quali sia stata effettuata alla Società la comunicazione da parte dell’intermediario, ai sensi delle disposizioni di legge e regolamentari.

Ogni Socio ha un voto, qualunque sia il numero delle azioni a lui intestate.

La rappresentanza non può essere conferita né ai membri degli organi amministrativi o di controllo o ai dipendenti della Società, né alle società da essa controllate o ai membri degli organi amministrativi o di controllo o ai dipendenti di queste. Le deleghe, compilate a norma di legge, valgono tanto per la prima che per la seconda convocazione. Non è ammessa la rappresentanza da parte di persona non socia, anche se munita di mandato generale. Le limitazioni anzidette non si applicano ai casi di rappresentanza legale.

Ciascun Socio può rappresentare sino ad un massimo di cinque Soci. L’incremento del numero delle deleghe, precedentemente fissato in numero di tre, è stato effettuato dall’Assemblea dei Soci del 2010 al fine di rispondere ai principi generali elaborati dall’Autorità di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche volte a favorire la partecipazione dei Soci alle Assemblee.

L’Assemblea Ordinaria dei Soci del 1° aprile 2012 ha deliberato alcune modifiche del Regolamento che disciplina l’ordinato e funzionale svolgimento delle riunioni assembleari ai sensi dell’art. 9.C.3, disponibile sul sito internet www.bancaetruria.it/investitori/corporategovernance/. Il documento stabilisce in modo dettagliato le modalità ed i termini per la partecipazione all’Assemblea, i poteri del Presidente per la conduzione dei lavori assembleari nel rispetto del diritto di ciascun Socio di prendere la parola sugli argomenti posti in discussione e di formulare proposte, le modalità operative di predisposizione delle schede elettorali, di votazione e di scrutinio.

Tra le modifiche statutarie deliberate in occasione dell’Assemblea del 1° aprile 2012, è importante l’integrazione dell’articolo 23 “Intervento all’Assemblea e rappresentanza”, in base alla quale *“nel rispetto della normativa vigente, il Consiglio di Amministrazione può consentire l’esercizio del diritto di voto prima dell’assemblea o durante il suo svolgimento, senza che sia necessario designare un rappresentante fisicamente presente alla stessa, mediante l’utilizzo di mezzi elettronici con modalità da rendersi note nell’avviso di convocazione dell’Assemblea, tali da garantire*

l'identificazione dei soggetti cui spetta il diritto di voto, la sicurezza delle comunicazioni e, in caso di voto a scrutinio segreto, la segretezza”.

Tale modifica si prefigge il fine di facilitare ulteriormente la più ampia partecipazione del corpo sociale alle decisioni assembleari, in considerazione di quanto richiesto dalle Disposizioni di Vigilanza.

In questa ottica viene proposta un’ulteriore importante novità avente ad oggetto la possibilità che l’Assemblea, sia Ordinaria che Straordinaria, possa svolgersi anche con intervenuti dislocati in più luoghi, contigui o distanti, collegati in audio conferenza o in video conferenza, “*a condizione che:*

- *sia consentito al Presidente dell’Assemblea, anche a mezzo del proprio ufficio di presidenza, di accertare l’identità e la legittimazione dei partecipanti, di regolare lo svolgimento dell’adunanza, nonché di constatare e di proclamare i risultanti della votazione;*
- *sia consentito al soggetto verbalizzante di percepire adeguatamente gli eventi assembleari oggetto di verbalizzazione;*
- *sia consentito ai partecipanti di seguire la discussione, di votare sugli argomenti all’ordine del giorno, nonché di prendere visione e di ricevere la documentazione e il materiale sottoposto all’attenzione dell’Assemblea; e*
- *siano indicati nell’avviso di convocazione i luoghi collegati in audio/video conferenza a cura della Società, nei quali i partecipanti potranno affluire”.*

L’Assemblea Ordinaria dei Soci ai sensi dell’art. 26 dello Statuto sociale, oltre agli altri oggetti di sua competenza che siano posti all’ordine del giorno:

- approva il bilancio e destina gli utili;
- nomina gli Amministratori e i Sindaci e provvede alla loro revoca;
- conferisce l’incarico, sentito il Collegio Sindacale, alla Società di revisione cui è affidato il controllo contabile e provvede alla loro revoca;
- determina la misura dei compensi da corrispondere agli Amministratori, ai Sindaci ed alla Società di revisione incaricata del controllo contabile;
- approva le politiche di remunerazione a favore degli organi con funzione di supervisione, gestione e controllo, e del personale, nonché eventuali piani basati su strumenti finanziari;
- approva gli eventuali piani di remunerazione basati su strumenti finanziari;
- delibera sulla responsabilità degli amministratori e dei sindaci;
- delibera su tutti gli altri oggetti attribuiti alla sua competenza della legge o dallo Statuto.

L’Assemblea Ordinaria dei Soci provvede alla nomina dei Probiviri e, ai sensi dell’art. 30 dello Statuto, approva il Regolamento sul limite al cumulo degli incarichi che possono essere contemporaneamente ricoperti dagli Amministratori.

A norma dell’art. 26 dello Statuto sociale, in data 25 ottobre 2009, l’Assemblea dei Soci ha nominato il Cav. Lav. Dr. Elio Faralli Presidente Onorario della Banca.

E’ disponibile anche il Regolamento Assembleare volto a disciplinare lo svolgimento delle Assemblee dei Soci e a garantire il diritto di ciascun socio di prendere la parola sugli argomenti posti in discussione.

Il Regolamento costituisce un documento che entra nel dettaglio operativo dei lavori assembleari ad integrazione di quanto previsto dalla legge e dallo statuto delle società e alcune modificazioni sono state proposte all’Assemblea Ordinaria dei Soci convocata per il 31 marzo 2012 ed il 1° aprile, rispettivamente in prima ed in seconda convocazione.

Le modifiche proposte sono funzionali a garantire la coerenza con alcune norme del D.Lgs. n. 27/2010 che ha recepito nell’ordinamento italiano la direttiva 2007/36/CE (c.d. *Shareholders’ Rights Directive*)

e con le norme del Regolamento congiunto Consob – Banca d’Italia del 24 dicembre 2010 sul diritto d’intervento in assemblea e sull’esercizio del diritto di voto da parte dei Soci.

Sono state inoltre proposte alcune riformulazioni del testo del Regolamento Assembleare anche in conseguenza delle modifiche statutarie relative allo svolgimento delle assemblee “anche con intervenuti dislocati in più luoghi, contigui o distanti, collegati in audio conferenza o in video conferenza”. Ulteriori modifiche riguardano il ruolo del Presidente dell’Assemblea.

17. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO (*ex art. 123 bis, comma 2, lettera a), TUF*)

Banca Etruria non applica, al di là degli obblighi previsti dalle norme legislative e regolamentari, pratiche di governo societario ulteriori rispetto a quelle indicate nei punti precedenti.

18. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL’ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

Nessun cambiamento si è verificato nella struttura di *corporate governance* a far data dalla chiusura dell’esercizio al 31 dicembre 2012.

TABELLE**Tabella n.1**
Informazione sugli assetti proprietari

| STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE | | | |
|---|------------------------|------------------------------|-----------------------------------|
| Azioni ordinarie (al 31 dicembre 2012) | Euro 342.645.519,58 | Numero azioni 252.620.802 | Azioni prive di valore nominale * |

* In occasione della modifica dello Statuto sociale l'Assemblea Straordinaria dei Soci in data 1° aprile 2012, ha deliberato l'eliminazione del “*valore nominale*” delle azioni di cui all'art. 6.

PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE:

In data 18 aprile 2012 è pervenuta da parte della DEUTSCHE BANK AG LONDON una comunicazione, ai sensi dell'art. 120 TUF comma 2, che informava Banca Etruria, unitamente alla Consob, del superamento del possesso azionario per un ammontare pari al 2,458% del capitale sociale (la comunicazione precisava inoltre che le azioni erano detenute “per conto terzi”). In data 24 aprile 2012 è pervenuta una nuova comunicazione della DEUTSCHE BANK AG LONDON in ordine all'avvenuta riduzione del superamento (il possesso azionario dichiarato dal fondo ammontava allo 0,042% del capitale sociale di Banca Etruria).

In data 8 marzo 2013, il Fondo azionista Dimensional Fund Advisor L.P., con sede negli Stati Uniti d’America, ha comunicato che a far data dal 6 giugno 2012 – ai sensi dell'art.119 bis Regolamento Emittenti - si avvale dell'esenzione sulla comunicazione delle partecipazioni tra il 2 ed il 5% del capitale detenute nell’ambito dell’attività di gestione del risparmio in società quotate, e che in ogni caso, a seguito della variazione del capitale sociale della Banca iscritta nel registro imprese in data 31 dicembre 2012, in pari data la propria partecipazione al capitale della Banca é scesa al di sotto del 2%.

Tabella n.2
Struttura del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati

| <i>Carica</i> | <i>Componenti</i> | <i>In carica dal</i> | <i>In carica fino a</i> | <i>Lista (M/m)*</i> | <i>Esec.</i> | <i>Non esec. *</i> | <i>Indip. Cod. Autod.</i> | <i>% Partec. riunioni</i> | <i>CCI **</i> | <i>%</i> | <i>CR ***</i> | <i>%</i> | <i>Comitato esecutivo</i> | <i>%</i> | <i>Numero altri incarichi ****</i> |
|-------------------------|--|----------------------|-------------------------|---------------------|--------------|--------------------|---------------------------|---------------------------|---------------|----------|---------------|----------|---------------------------|----------|------------------------------------|
| Presidente | Giuseppe Fornasari Presidente | 3.4.2011 | 31.12.2013 | M | - | X | - | 100 | - | - | - | - | X | 100 | 1 |
| Vice Presidente Vicario | Giovanni Inghirami Vice Presidente Vicario | 3.4.2011 | 31.12.2013 | M | X | - | - | 94 | -- | - | - | - | X | 79 | 2 |
| Vice Presidente | Lorenzo Rosi Vice Presidente | 3.4.2011 | 31.12.2013 | M | X | - | - | 94 | - | - | - | - | X | 100 | - |
| Consigliere | Alfredo Berni | 3.4.2011 | 31.12.2013 | m | | X | - | 100 | - | - | - | - | - | - | - |
| Consigliere | Alberto Bonaiti | 3.4.2011 | 31.12.2013 | M | X | | - | 100 | - | - | - | - | X | 100 | 1 |
| Consigliere | Luigi Bonollo | 3.4.2011 | 31.12.2013 | M | | X | X | 100 | - | - | X | 75 | - | - | 1 |
| Consigliere | Pier Luigi Boschi | 3.4.2011 | 31.12.2013 | M | X** | | - | 83 | - | - | - | - | X** | - | - |
| Consigliere | Giovan Battista Cirianni | 3.4.2011 | 31.12.2013 | M | | X | - | 72 | - | - | - | - | - | - | - |
| Consigliere | Giampaolo Crenca | 3.4.2011 | 31.12.2013 | M | X | | - | 100 | - | - | - | - | X | 86 | - |
| Consigliere | Claudia Bugno | 25.02.2013 | 31.12.2013 | - | - | X | X | - | X | - | - | - | - | - | - |
| Consigliere | Enrico Fazzini | 3.4.2011 | 31.12.2013 | M | X | | - | 92% | | - | - | - | X | 86 | 5 |
| Consigliere | Andrea Orlandi | 3.4.2011 | 31.12.2013 | M | | X | X | 100% | | - | X | 100 | - | - | - |
| Consigliere | Luciano Nataloni | 14.11.2011 | 31.12.2013 | M | | X | X | 100% | X | 100 | | - | - | - | - |
| Consigliere | Felice Emilio Santonastaso | 3.4.2011 | 31.12.2013 | M | | X | X | 100% | X | 100 | X | 100 | - | - | 1 |

* In questa colonna è indicato M/m a seconda che il componente sia eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m).

** Il Consigliere Pier Luigi Boschi è stato nominato membro del Comitato Esecutivo in data 22 febbraio 2013. Prima di tale data è stato componente del Comitato Controllo e Rischi (partecipazione al 100% delle sedute).

AMMINISTRATORI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO.

Nel corso del 2012 il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 12 settembre 2012, ai sensi dell'art. 2386 c.c. e dell'art. 33 dello Statuto sociale, ha cooptato il Prof. Rainer Stefano Masera, in sostituzione del Consigliere dimissionario Dr.ssa Laura Del Tongo (dimissioni in data 14 settembre 2012). Il Professor Rainer Stefano Masera ha rassegnato a sua volta le dimissioni in data 9 novembre 2012.

In data 22 febbraio 2013 è stata cooptata ai sensi dell'art. 2386 c.c. e dell'art. 33 dello Statuto sociale la Dr.ssa Claudia Bugno.

(*) Il Presidente – ai sensi della Disciplina di Vigilanza – ricopre un ruolo “non esecutivo” e non svolge, neppure di fatto, funzioni gestionali (vd. Paragrafo 4.4); inoltre non riveste uno specifico ruolo nell'elaborazione delle strategie aziendali.

(**) Comitato Controllo Interno.

(***) Comitato Remunerazione.

(****) Altri incarichi: numero complessivo di incarichi ricoperti in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, come definiti nel regolamento sul cumulo degli incarichi approvato dall'Assemblea dei Soci di Banca Etruria in data 25 aprile 2010.

Altri incarichi: numero complessivo di incarichi ricoperti in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

| | |
|--|--|
| <i>Giuseppe Fornasari Presidente</i> | Consigliere di CEDACRI S.p.A. – Collecchio |
| <i>Giovanni Inghirami Vice Presidente Vicario</i> | Presidente della Inghirami Produzione Distribuzione S.p.A. Presidente della Finanziaria Inghirami S.r.l. |
| <i>Lorenzo Rosi</i> | - |
| <i>Alfredo Berni</i> | - |
| <i>Alberto Bonaiti</i> | Presidente del Consiglio di Amministrazione di Banca Popolare Lecchese S.p.A. |
| <i>Luigi Bonollo</i> | Presidente del Consiglio di Sorveglianza delle Distillerie Bonollo S.p.A. |
| <i>Pier Luigi Boschi</i> | - |
| <i>Giovan Battista Cirianni</i> | - |
| <i>Giampaolo Crenca</i> | - |
| <i>Enrico Fazzini</i> | Sindaco Effettivo Società internazionale Nuovi Alberghi – S.I.N.A. S.p.A. – Firenze Sindaco Effettivo S.A.L.T. Società Autostrade Ligure Toscana Presidente del Collegio Sindacale P. Antinori S.p.A. – Firenze Presidente del Collegio Sindacale Marchesi Antinori S.r.l. – Firenze Presidente del Collegio Sindacale Laviosa Chimica Mineraria Spa |
| <i>Andrea Orlandi</i> | - |
| <i>Luciano Nataloni</i> | - |
| <i>Felice Emilio Santonastaso</i> | Vice Presidente e Consigliere di Gestione di Condotte S.p.A. Società Italiana per Condotte d'Acqua |

Tabella n. 3
Struttura del Collegio Sindacale

| Carica | Nome e Cognome | In carica dal 25/4/2010 | In carica fino al 28/4/2013 | Lista | Indipendenza al 31/12/2012 | Partecipazione alle riunioni del Collegio (n.30) | Altri incarichi* |
|-------------------|------------------|----------------------------|--------------------------------|-------|-------------------------------|---|------------------|
| Presidente | Massimo Tezzon | X | X | 2 | X | 97% | 1 |
| Sindaco Effettivo | Franco Arrigucci | X | X | 1 | - | 100% | 4 |
| Sindaco Effettivo | Paolo Cerini | X | X | 1 | X | 100% | 8 |
| Sindaco Effettivo | Gianfranco Neri | X | X | 1 | X | 97% | 13 |
| Sindaco Effettivo | Carlo Polci | X | X | 1 | X | 97% | 7 |
| Sindaco Supplente | Paolo Marmorini | X | X | 1 | - | - | - |
| Sindaco Supplente | Massimo Gatto | X | X | 2 | - | - | - |

*Viene indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato rilevanti ai sensi dell'art.148 bis TUF, escluso l'incarico ricoperto in Banca Etruria

Nel 2012 il Collegio Sindacale si è riunito n. 30 volte e la durata media delle riunioni è stata pari a circa 4 ore. Nel corso del 2013 il Collegio si è riunito n. 10 volte.

ALLEGATO 1 “Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria” ai sensi dell’art. 123-bis, comma 2, lett. b) TUF”

PREMESSA

Il Sistema di Controllo Interno e di gestione dei rischi costituisce un elemento fondamentale e imprescindibile dei processi aziendali, finalizzato a garantire attraverso il presidio dei correlati rischi, la corretta gestione della Banca e del Gruppo in vista del raggiungimento degli obiettivi prefissati e, nel contempo, della tutela degli interessi di cui sono portatori gli stakeholders.

Il sistema di gestione dei rischi e dei controlli in relazione al processo di informativa finanziaria rappresenta parte integrante del sistema dei controlli interni.

Tale sistema è finalizzato a garantire l'attendibilità¹, l'accuratezza², l'affidabilità³ e la tempestività⁴ dell'informativa finanziaria.

La figura del Dirigente Preposto, è stata introdotta dalla L. 262/05 al quale la stessa ha attribuito specifici compiti e responsabilità.

La norma, recepita nello Statuto sociale, prevede che il Dirigente Preposto venga nominato, “previo parere obbligatorio del Collegio Sindacale”, dal Consiglio di Amministrazione – con deliberazione assunta a maggioranza assoluta in una seduta in cui siano intervenuti almeno quattro quinti dei componenti il Consiglio – scegliendolo tra i Dirigenti della Società “con comprovata esperienza in materia contabile e finanziaria”, conferendogli adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti attribuiti ai sensi di legge.

In ottemperanza a quanto stabilito dal dettato normativo, Banca Etruria ha individuato il modello di riferimento per la verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione dei controlli interni relativi all'informativa contabile e finanziaria che si basa su *framework* di riferimento generalmente accettati a livello internazionale quali il CoSo Report⁵ ed il Cobit⁶.

L'attività, entrata pienamente a regime nel corso del 2007, prevede lo svolgimento di una serie di azioni cicliche di verifica finalizzate a supportare il Dirigente Preposto nell'adempimento dei propri

¹ Attendibilità (dell'informativa): l'informativa che ha le caratteristiche di correttezza e conformità ai principi contabili generalmente accettati e ha i requisiti chiesti dalle leggi e dai regolamenti applicati.

² Accuratezza (dell'informativa): l'informativa che ha le caratteristiche di neutralità e precisione. L'informazione è considerata neutrale se è priva di distorsioni preconcette tese a influenzare il processo decisionale dei suoi utilizzatori al fine di ottenere un predeterminato risultato.

³ Affidabilità (dell'informativa): l'informativa che ha le caratteristiche di chiarezza e di completezza tali da indurre decisioni di investimento consapevoli da parte degli investitori. L'informativa è considerata chiara se facilita la comprensione di aspetti complessi della realtà aziendale, senza tuttavia divenire eccessiva e superflua.

⁴ Tempestività (dell'informativa): l'informativa che rispetta le scadenze previste per la sua pubblicazione.

⁵ Il CoSo *framework* è stato elaborato dal Committee of Sponsoring organizations of Treadway Commission, organismo che ha l'obiettivo di migliorare la qualità dell'informativa societaria, attraverso la definizione di standard etici ed un sistema di corporate governance ed organizzativo efficace

⁶ Il Cobit framework – Control objectives for IT and technology è un insieme di regole predisposto dall'IT Governance Institute, organismo che ha l'obiettivo di definire e migliorare gli standard aziendali nel settore IT.

compiti ed a monitorare nel tempo l'effettiva applicazione delle procedure e dei controlli posti a presidio dei rischi.

Il Dirigente Preposto si avvale di una specifica struttura che lo supporta nel:

- definire il perimetro di significatività delle aziende del gruppo;
- effettuare il Risk Assessment dei rischi e dei controlli associati ai processi rilevanti ai fini della Legge 262/05;
- pianificare l'attività di Test of Control;
- valutare l'adeguatezza delle regole di governo dell'Information Technology;
- valutare il Sistema di Controllo Interno a livello di entità Entity Level Control;
- valutare i risultati delle attività di verifica;
- pianificare le attività a mitigazione del rischio;
- monitorare le azioni di rimedio.

Il Dirigente Preposto nello svolgimento delle attività volte alla costante verifica della corretta evoluzione del disegno e l'effettiva operatività dei controlli posti in essere sul processo di produzione dei dati finalizzati all'informativa finanziaria, si avvale anche del supporto della Direzione Centrale Internal Audit e del Dipartimento Organizzazione e IT.

DESCRIZIONE DELLE PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEL SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI E DI CONTROLLO INTERNO ESISTENTI IN RELAZIONE AL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA

L'analisi, l'implementazione e il monitoraggio nel tempo del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria è stato esteso alle società del Gruppo rientranti nel perimetro di significatività mediante applicazione uniforme delle metodologie e degli standard operativi utilizzati per la Capogruppo.

Tale sistema di gestione dei rischi e dei controlli risulta articolato nelle seguenti fasi operative e prevede il coinvolgimento di diverse funzioni aziendali.

Fasi del Sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

1. Identificazione dei rischi / controlli sull'informativa finanziaria

Con periodicità annuale vengono individuate le Società del Gruppo quali/quantitativamente significative da includere nel perimetro di rilevazione, mediante analisi dei contributi oggettivi ai principali valori economici e patrimoniali consolidati e tramite una valutazione qualitativa delle rischiosità insite nelle attività di *core business* svolte dalle stesse.

⁷Rischio: si intende l'evento potenziale il cui verificarsi può compromettere il raggiungimento degli obiettivi connessi al Sistema, vale a dire quelli di accuratezza, affidabilità, attendibilità e tempestività dell'informativa finanziaria.

Una volta definito il perimetro di rilevazione vengono individuati, per tutte le società ivi rientranti, i processi “rilevanti”, ossia quelle attività aziendali che alimentano direttamente o indirettamente in maniera significativa la formazione del Bilancio aziendale e l’informatica finanziaria.

I processi vengono sottoposti ad analisi al fine di individuare i rischi, anche potenziali, ed i controlli presenti a presidio degli stessi.

Tale attività di norma vede la stesura di un “Narrative”, e se necessario del relativo *flowchart*, che descrive il processo nella sua trasversalità all’interno dei quali sono chiaramente individuati i punti di controllo.

2. Valutazione dei rischi / controlli sull’informatica finanziaria

I rischi individuati in sede di analisi del processo ed i relativi controlli vengono sottoposti ad attività di Risk Assessment finalizzata a fornire una valutazione preliminare dell’adeguatezza del Disegno del Sistema di Controllo Interno e gestione dei rischi⁸. Questa attività vede come output la redazione di una Risk Control Matrix dove vengono individuati analiticamente i rischi collegati alla formazione del Bilancio e dell’informatica finanziaria, i controlli associati, e i relativi attributi (tipologia, periodicità, strumenti, etc.).

Vengono quindi individuati i “controlli chiave”, cioè quei controlli la cui assenza o non corretta applicazione comporterebbe il rischio di un errore potenzialmente rilevante sul Bilancio e sull’informatica finanziaria.

I controlli chiave vengono sottoposti a verifica preliminare (*Walk Through Test*) finalizzata alla valutazione dell’effettiva esistenza ed applicazione delle procedure di controllo interne, e viene inoltre effettuato l’esame della documentazione afferente ai controlli rilevati in sede di analisi dei processi. Questa attività ha anche lo scopo di confermare la corretta rilevazione dei controlli previsti all’interno del processo, e di verificare l’effettiva esecuzione acquisendone l’evidenza finalizzata allo specifico Test of Control.

3. Verifica operatività dei controlli sull’informatica finanziaria

Una volta individuati i controlli chiave vengono pertanto svolte cicliche verifiche sulle strutture aziendali, per accertare la corretta esecuzione, di tutti quei controlli previsti dalle procedure stesse.

La verifica di operatività viene espletata attraverso la predisposizione ed esecuzione di un piano di test (Piano di Audit e Test of Control) aventi per oggetto i controlli chiave definiti in sede di analisi del processo.

Il piano individua per ogni controllo chiave selezionato le attività da svolgere al fine di verificarne il disegno e l’effettiva esecuzione.

Le attività di Test of Control, svolte sulla base di una metodologia interna mutuata dalle prassi operative di comune accettazione nelle società di revisione, vengono ripetute con periodicità semestrale. Le evidenze delle verifiche effettuate, vengono adeguatamente formalizzate e documentate per supportare nel tempo le attestazioni previste dalla Legge.

⁸ La valutazione del “disegno” consiste nel giudizio circa l’adeguatezza e ’idoneità del Sistema di Controllo Interno e gestione rischi di mitigare ad un livello accettabile il possibile rischio di raggiungimento degli obiettivi di controllo per i quali è stato disegnato.

4. Controlli su regole di governo IT

Al fine di valutare l'adeguatezza del disegno dei controlli sulle regole di governo IT e l'effettivo funzionamento degli stessi secondo la metodologia Cobit, il Dirigente Preposto, acquisisce annualmente, per le società in outsourcing con la società Cedacri, il Report ISAE (International Standard on Assurance Engagements) n.3402 .

La certificazione attesta che il disegno dei controlli esiste e che gli stessi vengono correttamente applicati durante il periodo oggetto di rilevazione. L'incarico di emissione del report ISAE9 n. 3402 è stato conferito dalla società Cedacri alla società Ernst & Young S.p.A. in qualità di revisore indipendente.

Vengono poi effettuati periodici aggiornamenti sullo stato dell'arte delle azioni messe in atto al fine di rimuovere/mitigare le criticità evidenziate in sede di rilascio del report di certificazione.

Per le restanti società controllate rientranti nel perimetro, con esclusione delle procedure e dei sistemi già coperti dal report ISAE, l'analisi viene effettuata avvalendosi delle attività di Information System Audit svolte dal Dipartimento Internal Audit della Capogruppo sulla base del modello di riferimento Cobit.

5. Entity level¹⁰ control

L'ambiente di controllo costituisce la base del Sistema di Controllo Interno e gestione dei rischi in quanto determina il livello di sensibilità del management e del personale sul controllo all'interno dell'azienda.

La verifica viene effettuata mediante l'utilizzo di specifiche checklist di autovalutazione, mutuate dal framework Coso Report, che analizzano a livello societario i cinque fattori qualificanti quali: ambiente di controllo, valutazione del rischio, attività di controllo, informazione e comunicazione, monitoraggio.

Questa attività viene svolta, sia per la capogruppo che per le controllate incluse nel perimetro di significatività.

6. Monitoraggio azioni di rimedio

Le eventuali carenze/ambiti di miglioramento rilevate nel corso dello svolgimento delle attività sopra descritte, sono analizzate e ponderate in base alla rischiosità potenziale che ne può derivare.

Vengono quindi individuati eventuali controlli compensativi volti a mitigare l'effetto al fine di assicurare l'attendibilità dell'informativa finanziaria, o le migliori soluzioni da adottare per rimuovere tali anomalie. Le attività di rimedio adottate, si differenziano in base al livello di rilevanza (maggiore o minore) e all'impatto più o meno invasivo che hanno sulla struttura coinvolta.

⁹ International Standard on Assurance Engagements, Assurance Reports on Controls at a Service Organization.

¹⁰ Analisi a livello di società/gruppo, c.d. "entity level": in tale contesto l'analisi (identificazione dei rischi, valutazione dei rischi, individuazione dei controlli, etc.) viene effettuata a livello di società/gruppo. Costituiscono elementi da considerare per l'analisi gli elementi "trasversali" alla società/gruppo, quali la competenza del personale, il sistema di *corporate governance*, il sistema normativo aziendale, la comunicazione delle responsabilità relative al sistema di controllo interno, le modalità di conduzione del *risk assessment*, etc.

Gli esiti delle attività sopra descritte vengono riepilogate in apposito documento con cui il Dirigente Preposto relaziona il Consiglio di Amministrazione in occasione dell'approvazione del Bilancio Annuale e del Bilancio Semestrale Abbreviato.

Ruoli e funzioni coinvolte

Il Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria inteso come insieme organico di presidi organizzativi, procedure e regole comportamentali, costituisce parte integrante dell'operatività del gruppo e interessa tutte le strutture aziendali, ciascuna chiamata, per quanto di propria competenza, ad assicurare un costante e continuo livello di monitoraggio.

I compiti in materia di presidio e monitoraggio del Sistema di Controllo Interno e gestione rischi in relazione al processo di informativa finanziaria sono attribuiti al Dirigente Preposto che, nell'esercizio delle proprie funzioni, si avvale del supporto di un'apposita struttura. Nello svolgimento dei compiti attribuitigli dalla Legge 262/05, il Dirigente Preposto si avvale inoltre del supporto di altre strutture aziendali ed in particolare:

- per l'effettuazione dei Test of Control sulla rete periferica, collabora con la Direzione Centrale Internal Audit;
- per l'analisi dei processi (anche IT) e per il relativo aggiornamento nel tempo, collabora con il Dipartimento Organizzazione e IT;
- per la verifica del disegno e dell'operatività dei controlli, collabora con i responsabili di Dipartimento/Servizio che forniscono le evidenze dei controlli effettuati e periodicamente dichiarano al Dirigente Preposto l'effettiva operatività dei controlli e l'adeguatezza del disegno degli stessi ad assicurare l'attendibilità dei flussi informativi da essi scaturiti;
- è componente del Comitato di Autodiagnosi al fine di pianificare il remediation plan e presidiare la realizzazione delle azioni volte alla risoluzione delle criticità individuate;
- ai sensi del Regolamento di Gruppo, si avvale della collaborazione delle Società del Gruppo, acquisendo dai rappresentanti legali delle stesse, specifiche attestazioni sull'adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure funzionali alla produzione dei dati necessari per la formazione del Bilancio Consolidato nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario.

Inoltre, il Dirigente Preposto si relaziona con l'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs n.231/01 e con il Collegio Sindacale per fornire periodici aggiornamenti sulle attività svolte.